PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5 60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9 95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXX. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1 Redazione e Tipografia via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Lunedì 10 Luglio 1911 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 486. N. 10768

La Camera italiana prende le vacanze

ROMA 9 (N). Camera. Contrariamente alle previsioni, molti deputati si trovano ancora presenti a Roma e sono accorsi alle sedute di oggi. Quella antimeridiana comincia poco dopo le 9, e in un'ora e mezzo di discussione sono approvati quindici progetti di legge.

Nella seduta pomeridiana si ha un grande lavoro per la votazione dei progetti a scrutinio segreto. La discussione del progetto di legge per i provvedimenti per la città di Roma riesce abbastanza lunga e interessante. L'assemblea, però, dà segni d'impazienza, specialmente quando l'on. Toscanelli minaccia un gran discorso. E' accolto, invece, con grande rispetto il discorse di Guido Baccelli, il quale con brevi parole ringrazia i deputati e i ministri per questa legge per la città eterna, che rende una giustizia da lungo tempo invocata ed attesa.

Approvata anche questa legge, si discutono ed approvano quindi i provvedimenti per Roma, ed essendo le ore 20, il presidente propone, e la Camera approva, di tenere ancora una ultima seduta nel pomeriggio di domani per esaurire l'ordine del giorno.

La seduta è tolta alle ore 20.

La statizzazione delle assicurazioni.

ROMA 9 (N). La «Tribuna» pubblica: Il disegno di legge sul monopolio delle assicurazioni, è bene notarlo, sarà il primo oggetto dell'ordine del giorno alla riapertura della Camera in novembre. Così fu stabilito iersera, su proposta del Presidente del Consiglio. Gli articoli, sempre su proposta dell'on. Giolitti, saranno discussi secondo il progetto del ministero, il quale si riserva di prendere in esame i varî emendamenti d'accordo con la commissione.

Il conflitto franco-germanico.

BERLINO 9 (N.) L'ambasciatore francese Cambon fece visita nel pomeriggio al ministro degli esteri Kinderlen Waechter. Dal colloquio è risultato non esservi motivo di inquietudine perchè da ambo le parti vi è sincero desiderio di intendersi, appianando eventuali divergenze.

TENERIFFA 9 (N.) La cannoniera germanica «Panther» è partita da qui alla una dopo mezzanotte per destinazione ignota.

Le concessioni della Porta
agli albanesi.

COSTANTINOPOLI 9 (N). Il capo dei liberali moderati smentisce la voce che il deputato Ismail Kemal sia stato mandato nel Montenegro dal partito. I giornali ricevono da varie città del vilajet di Kossowo dispacci di comizi affermanti la devozione degli albanesi al sultano ed attaccamento all'unità dell'impero.

CETTIGNE 9 (N). L'inviato turco comunicò ieri al governo montenegrino le concessioni fatte ai «malissori» riferentisi al servizio militare, al pagamento delle tasse, alla consegna delle armi, alla costruzione di scuole e strade nonchè ai sussidi alla popolazione bisognosa. I provvedimenti non si attueranno dopo il rimpatrio di tutti i fuggiaschi, ma immediatamente. Il valj di Scutari ricevette già le relative istruzioni.

Le grandi manovre italiane.

ROMA 9 (N). Secondo il programma prestabilito dal ministro della guerra, le grandi manovre dovrebbero svolgersi nell'alto Monferrato fra la fine di agosto e il principio di settembre.

Si attende ora che il comando in capo dello stato maggiore emani le disposizioni per lo svolgimento di dette esercitazioni, insieme all'ordine per il concentramento dei due corpi d'armata operanti, che complessivamente comprenderanno la forza di 52 mila uomini, compresi i riparti delle scuole militari (accademie di Torino e di Modena). Anche il ministro della marina disporrà che tutte le navi di efficenza militare prendano parte ad importanti esercitazioni, che dovrebbero durare oltre un mese. I dettagli del programma da svolgersi sono allo studio, e pare accertato che il ministro della marina Leonardi-Cattolica s'imbarcherà su una nave della squadra, dirigendo le manovre egli stesso.

La consegna delle nuove bandiere all'esercito serbo.
Il congresso della stampa slava

BELGRADO 9 (N). Stamane nel campo trincerato si distribuirono solennemente le nuove bandiere ai reggimenti di fanteria e di cavalleria. Erano presenti il re, i principi, i ministri, tutta la guarnigione di Belgrado, deputazioni di tutte le armi dell'esercito serbo, nonchè numeroso pubblico.

Dopo la consegna delle bandiere le truppe sfilarono dinanzi al re. Le vecchie bandiere furono depositate al museo militare di Belgrado.

Domani comincerà il congresso della stampa panslava. Finora si sono annunciati circa duecentocinquanta giornalisti slavi, tra cui serbi, czechi, polacchi, bulgari, ruteni, croati, slovacchi e sloveni.

Per l'affare degli alcool.

ROMA 9 (N). Il processo contro Francesco Montagna e gli altri coimputati nelle frodi degli alcool, si può considerare chiuso nel suo periodo istruttorio. Si attendono ora i risultati delle perizie contabili e chimiche. Dopo di che il procuratore del re farà la sua requisitoria, sulla quale sarà chiamata a pronunciarsi la Camera di consiglio.

L'Esposizione della Francia settentrionale.

ROUBAIX 9 (N). Fallières, accompagnato dai ministri del commercio e delle colonie, è arrivato qui stamane per visitare l'esposizione della Francia settentrionale. Una folla immensa gli fece ovazioni calorose.

I rapporti commerciali fra Austria-Ungheria e Portogallo.

LISBONA 9 (N). Oggi fu firmato il «modus vivendi» relativo ai rapporti commerciali fra l'Austria-Ungheria e il Portogallo.

Inondazioni e vittime umane in Rumenia.

BUCAREST 9 (N). Causa le piogge continue i fiumi della Moldavia straripparono. Molti villaggi, nonchè parte delle città, tra cui Bacau Neamtzu e Jassy, sono allagati.

Deploransi parecchie vittime umane; il danno è enorme; le truppe soccorrono la popolazione ed erigono argini.

Decessi. NEW-YORK 9 (N). L'ultimo dei fratelli Davenport, illusionista, è morto a Mayville.

GRENOBLE 9 (N). Ieri sera alle 23 e tre quarti si è spento mons. Henry, vescovo di Grenoble.

L'ultima tappa del circuito aereo tedesco.

BERLINO 9 (N). Nell'aerodromo di Johannisthal presso Berlino si è chiuso oggi dinanzi ad una folla enorme il grande circuito aereo tedesco, cominciato giusto quattro settimane fa, nella domenica 11 giugno. Allora si trattava di percorrere in tutto 1900 chilometri, e gli inscritti erano 25: tutti tedeschi, nella maggior parte però con aeroplani di fabbrica straniera. Ma dei 25 inscritti si presentarono allo start soltanto 14 e sette soli partirono. A questi sette se ne aggiunsero poi nel corso della gara altri quattro, onde il loro numero salì complessivamente a 11. Altri aviatori però, pure non partecipando al circuito, concorsero alle gare locali nelle singole città dove fu fatta tappa, e così parteciparono a questa grande gara complessivamente 29 aviatori.

Pochi però ottennero dei risultati, diremo, chilometrici e finanziari veramente soddisfacenti. Onde la lista dei guadagni fatti da quei 29 aviatori mostrava bensì, fino a questa mattina, cifre che toccano le 50.000 corone, ma scendeva anche fino a 55 corone. E precisamente, a non tener conto che delle maggiori vincite, si ebbero i seguenti risultati:

1. Vollmöller Mk. 41.165; 2. Lindpaintner 28.500; 3. Hirth 20.000; 4. Büchner 19.000; 5. Eyring 17.210; 6. Thelen 13.365; 7. Konig 13.250; 8. Viencziers 13.182; 9. Schauenburg 8080; 10. Jahnow 3573; 11. Wittenstein 2918; 12. Laitsch 1262.

Poi seguono altri minori, tra cui Müller con 610 marchi, e Jeannin che era il favorito, ma che non riuscì a pecorrere una sola tappa guadagnando così soltanto 47 marchi.

Quanto ai risultati chilometrici, lasciando da parte coloro che presero parte alle gare locali e tenendo soltanto conto degli undici che parteciparono al circuito propriamente detto, i risultati presentano qualche sorpresa.

La prima sorpresa è quella di Linpaintner, il quale, per tutta la prima metà del circuito, apparve sempre come il sicuro vincitore della lunga gara. Ma da Hannover in poi la disdetta lo perseguitò. O il motore subiva qualche guasto, o la nebbia gli giocava qualche brutto tiro; fatto sta che Lindpaintner era moralmente e fisicamente sfinito; onde ierl'altro ancora, mentre lo aspettavano sull'aerodromo di Nordhausen per la penultima tappa Nordhausen-Halberstadt, egli si presentò invece in automobile, prese congedo, e partì per ignota destinazione.

Eguale disdetta ebbe Büchner. Con sorpresa generale si videro così mettersi in testa altri aviatori, che nelle prime tappe erano rimasti indietro. Fino a questa mattina, cioè a dire fino al momento dello start per Berlino, si avevano così le seguenti classifiche, nel calcolar le quali bisogna tener conto che, per ogni aviatore il quale abbia volato con un passeggiero, il numero dei chilometri da lui percorso viene aumentato di un quarto. Si aveva cioè:

1. Koenig km. 1303 km. 1628 con passeggero; 2. Vollmöller km. 1267 km. 1583.75 con passeggero; 3. Lindpaintner km. 978 km. 1222.50 con passeggero; 4. Büchner km. 888 km. 1110 con passeggero; 5. Wittenstein km. 840 km. 941.50 con passeggero; 6. Viencziers km. 639; 7. Schauenburg km. 497 km. 585.50 con passeggero; 8. Thelen km. 497; 9. Laitsch km. 143 km. 178.75 con passeggero; 10. Müller km. 143; 11. Jahnow km. 83.

Anche i migliori tra essi adunque sono ben lungi dal percorso programmatico di 1900 chilometri senza passeggeri. Quanto al percorso di oggi esso comprendeva il tratto Halberstadt-Berlino - in tutto 203 chilometri - con un atterramento obbligatorio, quasi a metà strada, nella città di Dessau. I premi di stamane erano, fra tappe ed atterramento, complessivamente 26.000 marchi. Ma essendo questa l'ultima tappa, essa doveva anche decidere a chi andranno i premi, dati dalla «Berliner Zeitung am Mittag», cioè a dire i 100.000 marchi che dovranno essere divisi, in ragione di marchi 40.000, 25.000, 10.000, 7000, 6000, 5000, 4000, 3000, tra gli otto aviatori che nel minor tempo avranno percorso il maggior numero di chilometri.

Di tutti gli aviatori si presentarono stamattina a Halberstad allo «start» per Berlino, Koenig, Vollmoeller, Lindpainner, Büchner, Wittenstein, Wiencziers, Schauenburg, Thelen e Laitsch, ma furono impediti di partire dal vento. Una folla enorme accorse nelle primissime ore del mattino all'eorodromo di Johannisthal, dove attese invano per lunghe ore l'arrivo degli aviatori. Finalmente da Halberstadt annunziarono che la partenza era rimandata al pomeriggio.

Alle 4 pom. l'aerodromo era nuovamente affollato, ma poco dopo giunse la notizia che causa il vento fortissimo la partenza era rimandata a domattina.

Quanto guadagnano i partecipanti al Circuito europeo.

PARIGI 9 (N). Soltanto domani verrà omologata dai commissari sportivi la corsa del circuito europeo. Per ora si sa soltanto quanto hanno guadagnato i cinque primi arrivati. Beaumont, che è stato poco favorito nei premi delle singole tappe, ha ottenuto i primi tre premi nella classifica generale Bruxelles, Londra, Parigi; così che spettano ad esso complessivamente franchi 161.000. Vidart guadagna 64 mila franchi; Garros 56 mila franchi; Vendrines 52 mila; Gibert 34 mila. Rimangono da dividersi 100.000 franchi fra gli altri concorrenti. Da una statistica ufficiale risulta che gli aviatori partiti da Parigi all'inizio del circuito, erano 41, e ne arrivarono 18 a Liegi, meta della prima tappa; 17 a Spa; 14 ad Utrecht; 12 a Bruxelles; 10 a Roubaix; 10 a Calais; 10 a Londra; 9 a Calais e 9 a Parigi. Dei 9 vincitori del circuito, Beaumont è ufficiale della marina; Garros, Tabuteau e Reneaux sono commercianti d'automobili; Vidart e Kimmerling sono ricchi possidenti; Vedrines e Gibert sono meccanici.

Il tenente Paternò ricorre contro l'atto d'accusa.

ROMA 9 (N). Il presidente della Corte d'Assise si è recato a interrogare Vincenzo Paternò a Regina Coeli. Il Paternò ha dichiarato di ricorrere in Corte di cassazione contro la sentenza della sezione d'accusa, perchè gli nega la perizia psichiatrica.

Lo sciopero degli operai edili a Parigi. Arresti.

PARIGI 9 (N). Il comitato intersindacale delle organizzazioni di operai edili, dopo il rifiuto degli imprenditori di trattare su certe questioni, decise di proporre stasera al comizio degli operai delle industrie edilizie lo sciopero generale.

Stasera furono arrestati e deferiti al potere giudiziario Baritand e Viandumont funzionari del sindacato dei muratori.

PARIGI 9 (N). Il comizio degli operai appartenenti alle industrie edilizie approvò la proclamazione dello sciopero generale.

L'arresto di due fabbricatori di bombe a Buenos Ayres.

BUENOS AYRES 9 (N). La polizia arrestò due acrobati, presso i quali erasi scoperta un'officina per la fabbricazione di bombe.

Le piene in Bucovina.

LEOPOLI 9 (N) Dopo pioggie ostinate il Pruth straripò allagando le campagne presso Kolomea nonchè la città stessa. Si dovette sospendere il servizio ferroviario locale. A Czernowitz il livello del Pruth è salito ieri di 5 metri e 70 centimetri; ridiscese oggi a 3 metri. Deploransi due vittime e il danno è di parecchi milioni.

Duello.

PARIGI 9 (N). In seguito ad un incidente avvenuto a Liegi durante il circuito europeo di aviazione, stamane a Neuilly ha avuto luogo uno scontro alla pistola fra il marchese di Kergarion e Paolo Tissandier. Il marchese di Kergarion è stato colpito alla terza ripresa da una palla che gli è penetrata nell'avambraccio per due centimetri.

Ansie, a Palmanova, per un aviatore.

PALMANOVA 9 (N). L'aviatore Alfredo Cavalieri, inscritto per la settimana aviatoria di Trieste, oggi volò sopra Palmanova. Partito dalla Piazza d'armi alla presenza di parecchie migliaia di persone accorse da tutte le parti del Friuli fra il Tagliamento e l'Isonzo, si diresse da prima sopra Meretto e Santamaria la Longa, poi volò verso il confine. A Visco, parendogli che il vento gli ostacolasse troppo la discese sulla piazza donde era partito, calò sopra le praterie presso Trivignano. Il popolo che affollava la piazza e i bastioni, non vedendolo ritornare stava in ansia. Dai bastioni si era veduta la sua discesa, ma taluno affermava che nell'ultimo tratto era stata precipitosa. Partirono allora automobili con medici e un meccanico nella direzione della discesa. Finalmente due ciclisti portarono la notizia essere il Cavalieri atterrato volontariamente e benissimo. Quando ritornò egli stesso sopra una motocicletta il pubblico lo accolse con grandi applausi.

Nella mattinata la cittadinanza di Palma gli aveva offerto, per sottoscrizione pubblica, una targa d'oro in ricordo della sua gita del 25 aprile oltre il confine.

Le regate a vela al Lido di Venezia.

VENEZIA 9 (N). Oggi, nel pomeriggro, al Lido sul mare, di fronte all'Excelsior Hotel, si svolsero le regate internazionali a vela, bandite dal Yacht club veneziano, in onore della crociera motonautica Torino-Venezia-Roma.

Il tempo era bellissimo. Il pubblico che assisteva alla gara, enorme. Il programma comprendeva gare di «topi» e gara di «yacht» a chiglia mobile e di varia portata. Tutte le gare si svolsero nel miglior modo.

Eccone i risultati: Categoria «topi»: 1. «Libeccio», proprietario Vianello, di Venezia; 2. «Emma», proprietario Acerbi, di Venezia; 3. «Non so», proprietario Colombi, di Venezia.

Categoria «yacht»: 1. «Vittorina», proprietario Bardelli, di Venezia; 2 «Buby», proprietario Colombi, di Venezia; 3. «Raffica», proprietario Barberi, di Venezia.

«Yacht» da 18 e 24 «rating»: 1. «Hedwig», proprietario Martin, di Venezia; 2. «Star», proprietario Fassi, di Venezia.

«Yacht» da 24 a 30 «rating»: 1. «San Marco», proprietario Martinolich, di Trieste; 2. «Aurora», proprietario De Maiti, di Trieste; 3. «Corsaro», proprietario Faccanoni, di Trieste.

Categoria «yacht» di oltre 30 «rating»: 1. «Strale», proprietario Stuparich, di Trieste; 2. «Tibet», proprietario Tripcovich, di Trieste; 3. «Heartsease», proprietario Gessi, di Trieste.

Stasera poi, al Casino commerciale, vi fu un grandioso ricevimento in onore della crociera motonautica. Intervennero il prefetto, il sindaco e altre autorità civili e militari e moltissime signore. Allo sciampagna il signor Luciano Barbon, presidente del Casino, pronunciò un applaudito discorso; quindi prese la parola il sindaco Grimani, inneggiando agli scopi della crociera e bene augurando per la patria. Tra incessanti battimani consegnò infine il messaggio per Roma al tenente di vascello Caracciolo, delegato del ministro della marina al comando delle quattro torpediniere che scorteranno la crociera marittima, il quale rispose dichiarandosi orgoglioso della missione affidatagli.

Il sindaco consegnò poi i premi ai vincitori delle regate.

Domattina, alle 4, dal porto del Lido, si effettuerà la partenza dei motoscafi inscritti per la crociera marittima. La prima tappa è fissata in Ancona.

Si uccide durante un diverbio.

TIVOLI 9 (N). All'hotel Siena si è ucciso durante un diverbio con la moglie, il colonnello d'artiglieria Eugenio Ferrara, ex-direttore della fabbrica d'armi di Brescia. Fu un prode soldato in Africa La autorità sta accertando le eventuali responsabilità.

Il colera in Turchia.

COSTANTINOPOLI 9 (N). Nell'ospedale comunale di Stambul si verificò un caso di colera. Nella Anatolia il colera va diffondendosi.

La catastrofe nel «fiord».

PARIGI 9 (N). Telegrafano da Cristiania che una grave catastrofe avvenne ieri in «fiord» norvegese. Alcune famiglie si recavano in un villaggio per assistere alla prima comunione, e attraversavano in barca un torrente reso impetuoso dalla fusione delle nevi.

Quando la barca giunse in mezzo del fiume, si capovolse e i passeggeri, trascinati verso la cateratta scomparvero.

Perirono così 13 persone fra donne, uomini e fanciulli.

La folla dalle rive del torrente assisteva, impotente, al dramma.

CRONACA LOCALE

La festa pro Ricreatorio della Lega.

La folla che iersera s'accalcava nel giardino e nella palestra della Ginnastica, è semplicemente indescrivibile: non soltanto non c'era libero un solo posto, ma anche le 2000 persone che dovettero stare in piedi, non potevano muovere un passo. Il programma di iersera era semplicemente grandioso: vi parteciparono due bande musicali e precisamente quella della «Ginnastica» e quella del Ricreatorio di via Settefontane. Entrambe suonarono instancabilmente svolgendo un programma ricchissimo sul quale avevano la prevalenza gli inni e le canzoni nazionali; poi c'erano due cori, quello del «Circolo Apollo» di Gorizia e quello del Ricreatorio, sensibilmente rinforzato con elementi degli altri Ricreatori. Il primo, ch'era composto di 60 persone, fra cui parecchie signorine, cantò in modo veramente degno d'encomio una decina di villotte friulane, suscitando vero entusiasmo. In fine eseguì per ben tre volte l'inno della Lega in mezzo a scroscianti interminabili applausi. Verso le 10, il coro dovette andarsene poichè doveva tornare a Gorizia con l'ultimo treno della sera. I simpatici ospiti furono salutati fraternamente con interminabili evviva a Gorizia. Anche il coro del Ricreatorio, ch'era diretto dal maestro Oscarre Taverna, conseguì un vero successo eseguendo in modo veramente ammirevole alcuni pezzi di musica antica, italiana. Dovettero bissare e trissare quasi tutti i pezzi e uno di questi «Premio al lavoro», per ben quattro volte. I bravi ragazzi, che dimostrarono un entusiasmo straordinario, erano raggianti dalla gioia: gli applausi li inebriavano.

Nella sala, non ostante il caldo, si ballava, senza posa, ai suoni di un'orchestra diretta dal maestro Franco. Anche iersera i gabinetti speciali fecero dei buoni affari e gli organizzatori della «Pesca miracolosa» ebbero un da fare straordinario.

Alle 10 in punto, il sig. Domenico Antonj fece accendere alcuni fuochi di effetto incantevole, sorprendeote e anche l'egregio artista s'ebbe una buona messe d'applausi.

Mentre la festa era al suo apogeo, venne la pioggia e il pubblico dovette riparare nella sala maggiore dove, naturalmente, furono subito sospese le danze. In ogni modo, la folla non si allarmò per il temporale; reclamò dall'orchestra l'inno a S. Giusto e quello della Lega e tutta, come un sol uomo, cantò l'uno e l'altro con entusiasmo. Poco dopo le 11 e mezzo, seguì l'estrazione dei numeri concorrenti ai venti premi speciali.

I numeri furono estratti nell'ordine seguente: 17.523, 26.350, 18.296, 23.035, 8998, 8801, 16.203, 18.665, 22.374, 14.564, 10.891, 22.777, 42.255, 7672, 9827, 36.360, 29.048, 4570, 33.769, 22.287.

Finita l'estrazione, il pubblico sfollò a poco a poco il simpatico ritrovo,

★ Ripariamo ad una dimenticanza. Nel menzionare ieri gli artisti che coadiuvarono il sig. Napoleone Cozzi nell'allestimento della «Sezione Sport satirico», fu omesso per inavvertenza il nome del pittore Sambo il quale eseguì la parte riguardante la nautica.

La mostra di Lavoro manuale educativo al Ricreatorio della Lega nazionale. Sabato, preceduta da brevi, sentite parole del direttore, si chiuse al Ricreatorio della Lega la mostra di lavoro manuale educativo, visitata da un numero ragguardevole di persone e specialmente dai genitori dei bambini accolti nel Ricreatorio. Ed è garanzia di lieto successo quest'accorrere in massa di cittadini di ogni classe sociale per ammirare gl'intenti pratici e la serietà di questa mostra, quello che hanno fatto di buono e di utile i ragazzi del Ricreatorio in poche ore settimanali di geniali occupazioni, e a guida ed orientamento di ciò che resta a fare per raggiungere l'altezza dei lavori eseguiti ed esposti nella tanto ammirata mostra del Ricreatorio comunale in via Settefontane.

Tra i fattori più adatti per attirare i fanciulli nei Ricreatori, per consenso unanime e per l'esperienza fatta, il lavoro manuale, alternato ai giuochi ginnici, ne gode il primato, poichè il fanciullo non è mai soddisfatto nella curiosità, non si contenta di vedere, egli vuole essere attivo, vuol fare, vuol costruire con le proprie mani. Questa tendenza istintiva dell'operosità si manifesta fin dall'infanzia in quasi tutti i divertimenti ai quali si dedicano i bambini.

Col lavoro manuale educativo s'è pensato di ordinare a metodo, di dare un certo indirizzo a questa tendenza del bambino al lavoro per ottenere tutti i vantaggi fisici, morali e intellettuali.

E con quanto amore e con quanta diligenza lavorassero quei fanciulli e quanta soddisfazione provassero ad ogni lavoro eseguito dalle loro mani e lodato dal maestro e dai presenti, lo dicono le donne patronesse, i direttori della Lega e quanti visitarono la sala di lavoro.

Quei fanciulli sentono di buon'ora il godimento di aver compiuto un oggetto per l'opera delle proprie mani e di dire: Questo l'ho fatto io! Negli occhi del bambino che lavora, che produce qualche cosa di utile, ride amore: e quel riso ci commuove.

I ragazzi di questa sezione furono istruiti con amore e disinteressamento dai maestri signori on. Fiamin e Benolli, ai quali vanno tributate tutte le lodi sincere che ben si sono meritate.

Una parte dei lavori esposti fu inviata, plaudenti i piccoli esecutori, al Comitato della festa pro Ricreatorio a San Giacomo.

★ Venerdì nel pomeriggio, aderendo all'invito del direttore del Ricreatorio, la sezione mandolinistica del Ricreatorio di via Settefontane sotto la direzione del suo bravo maestro signor Negri, rallegrò la mostra coll'esecuzione degli inni patriottici, freneticamente applauditi e bissati, e di altre belle sonate. I bravi allievi del distinto maestro Taverna alternavano i loro canti intonati e sicuri e i loro inni patriottici alle sonate della sezione mandolinistica. Questa, con gentilissimo pensiero, presentò il direttore signor Kossovitz di un quadro rappresentante la sezione stessa. Il direttore elogiando i bravi ragazzetti raccomandò loro disciplina, serietà, fiducia nell'avvenire.

★ Durante la settimana fu fatta la prima uscita ciclistica. Un gruppo di ciclisti fra i più provetti guidati dal maestro A. Umek si portò a Opicina e di là per Basovizza e Chiusa fece ritorno al Ricreatorio; un gruppo della sezione superiore di ginnastica, guidato dagli assistenti di campo Catinelli e Tamaro si portò in vetta al Cacciatore a impegnarvi una partita di palla vibrata e palla al calcio.

★ Pervennero direttamente al Ricreatorio: dalla ditta C. Schmidl e Comp. una dozzina di ocarine e una di zufoli di metallo; dal signor L. Tamaro una raccolta di stalattiti; dal prof. A. Zernitz, visitando la mostra, due opere letterarie; dalla signorina Clotilde Marina una raccolta di libri e riviste; dal sig. R. Poscar una dozzina di maglie; da elargitori vari, conchiglie, opuscoli, cartoline illustrate, ecc.; dal ragazzo del Ricreatorio G. Saffaro un volume rilegato.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro gruppo locale:

Da Umberto M., per non aver potuto partecipare alla festa pro Ricreatorio, cor. 2; da G. Cesari, per lo stesso motivo, cor. 2. Trovate fra i ss. Cirillo e compagno, 0.93. Da gambe di grillo, per il ricupero di un orologio, cor. 1. Per aver abusato del telefono del sig. Pozzetto a Barcola da V. R. cor. 0.20.

Ginnasio-Tecnica e Scuola tecnica superiore in Pisino. Nei giorni 6 e 7 c. m. si tennero a Pisino sotto la presidenza del prof. Giovanni Larcher direttore dell'Istituto magistrale di Capodistria coll'intervento dell'onor. Francesco Salata, assessore provinciale, e dell'onor. dott. Costantino Costantini, presidente col locale Consiglio d'Amministrazione comunale, gli esami orali di maturità.

Venne dichiarato maturo con distinzione il candidato Paulovich Giovanni da Colmo.

Semplicemente maturi: Andrianich Ubaldo da Pisino, Antonini Antonino da Buie, Banissoni Ferruccio da Trieste, Crisman Antonio da Sdregna, Cuzzi Umberto da Parenzo, Kodermatz Narciso da Gorizia, Marin Biagio da Grado, Pessi Giorgio da Trieste, Tonetti Francesco da Fianona.

Un candidato si ritirò per malattia, tre furono rimessi a sei mesi, uno ad un anno.

Saggio di canto. Ieri nel pomeriggio, nella sala del Conservatorio Tartini, il maestro Salvatore Dolzani offrì un saggio di canto con allieve dei corsi superiori delle scuole complementari di via Giotto e via Giulia e con gli allievi del Ricreatorio comunale di via Sette Fontane. La sala era popolata in gran parte da insegnanti e direttori delle scuole comunali; era presente pure l'assessore all'istruzione pubblica dott. Rozzo.

Un complesso disciplinato ed attento composto di oltre cento esecutori produsse una serie di composizioni musicali che, come disse il maestro Dolzani in una piccola prolusione fatta precedere il concerto, serviranno quali modelli pei nuovi canzonieri che fra breve saranno pubblicati; traendo l'insegnamento estetico musicale la sua origine dalle forme di eccellenti autori, perchè, disse, chi ha nella mente l'impressione di melodie elette, ripudia certo le volgari.

Destò infatti sorpresa come allievi ed allieve tanto giovani come quelli presentati ieri, potessero eseguire composizioni del Cherubini, Schubert, Scarlatti, Mendelssohn ecc, con tanto senso interpretativo. E la «Ronda» del Cherubini, ridotta a due voci di ragazzi, fu il primo esperimento dove la coloritura ed il ritmo furono resi con tanta scrupolosità da far apparire il brano eseguito da un solo istrumento. Altrettanto esatto fu il difficile e focoso pezzo di Schubert «Alla caccia». I due immortali gioielli di Scarlatti e Paisiello: O cessate» e «Del verno più non sento» riuscirono di commovente effetto. Le allieve dei corsi superiori li porsero, fuse in una sol voce, col colorito che caratterizza l'assolo. Scorrevoli e di effetto immediato i due cori del compianto maestro Rota «I Marinari» ed «il Riposo»; quest'ultimo fu dovuto bissare fra calorosi applausi, come il pubblico avrebbe voluto il bis della dolce serenata «A metà di maggio» del mo. Dolzani, su parole di E. Panzacchi, ma che per il caldo e l'ora inoltrata non fu concesso. Chiusero l'esperimento due graziosi brani uno del Chizat ed uno dell'Abt. In quello del Chizat l'assolo fu cantato con molta disinvoltura dal ragazzino Querini. Una prolungata ovazione alla fine del programma salutò il maestro Dolzani che iniziatore dei grandi saggi sostenuti nelle palestre di ginnastica or son tre anni, ripresentava ieri una schiera di allievi più modesta per numero ma non meno considerabile per valore.

Accompagnavano distintamente al piano il prof. Baccio Ziliotto ed all'armonium il mo. Andrea Debegnac.

Chiusura del corso di stenografia della «Previdenza». Questo corso iniziatosi nell'ottobre 1910 si chiuse nei giorni 6 e 7 corr. con l'esame scritto e verbale, tenuto, per cortesia dell'Unione stenografica triestina, dalla Commissione esaminatrice composta dal dott. Guido du Ban, dal sig. Salvatore Pignolo, dalla signorina Fernando Conforto e dal signor Pietro Polli. Per la direzione della «Previdenza» intervennero il presidente prof. dott. Spadon i segretari prof. Guido Timeus e dott. Attilio Cofler. Dei venticinque iscritti 17 e cioè 16 signorine ed un signore si presentarono all'esame, di questi quattro ottennero un attestato di frequentazione, e gli altri cioè 12 signorine, ed il signor Emilio Pischler furono riconosciuti idonei alla promozione in un corso superiore di pratica. I nomi delle signorine promosse sono: Italia Giacomuzzi, Wilma Hinsenkamp, Pierina Kraschna, Antonietta Leban, Maria Marchetti, Lidia Kreule, Irene Perlevitz, Carmela Ragusin, Fanny Scalamera, Anita Scamperle, Angela Werk e Gemma Zuppin, tra le quali ottennero la migliore classificazione le signorine Marchetti e Scalamera.

La gara di football, tra la «Black-Star» ed i marinai inglesi della corazzata «Exmouth» finita con vittoria triestina! La fama acquistata dagli inglesi nel giuoco del calcio è, si può ben dirlo, mondiale; perciò gran folla si era raccolta ieri nel piazzale della caserma per assistere alla gara che i marinai della nave ammiraglia inglese «Exmouth» dovevano sostenere con la «Blak Star» di Trieste. Alle 6.30 circa fu dato il segnale del principio del giuoco. Dopo il consueto saluto delle due squadre, quella della «Blak-Star» con un passaggio perfetto, serrato, geometrico per le linee diritte che la palla faceva, riuscì a segnare un «goal»: era passato appena mezzo minuto dal principio del giuoco. Impressionati per la fulminea inaspettata vincita degli avversari, gli inglesi, presero a giuocare velocemente, con tutte le risorse che avevano apprese, e che non credevano di dover usare così presto. Il giuoco si teneva quasi costantemente nel campo difeso dagli inglesi. Durante il primo «half-time» si ebbe occasione di ammirare combinazioni bellissime, difese estenuanti, parate, capitomboli, calci magnifici che facevano volare la palla a grande altezza, colpi di testa prodigiosi; due o tre giuocatori: formare un sviluppo fantastico che poi ad un tratto sciava a terra, nessuna violenza nè da una parte, nè dall'altra; giuoco corretto, bellissimo. I tre quarti d'ora del primo «half-time» passarono così in una continua offesa e difesa, senza che nessun altro «goal» si facesse. Dopo dieci minuti di riposo e dopo che i giuocatori ebbero cambiato il campo, si diede il segnate per il secondo ed ultimo «half-time» che, come prescrive la regola, durò mezz'ora. Gl'inglesi attaccarono subito con grande vivacità, agognanti di segnare pure essi un «goal» ma la squadra triestina resisteva mirabilmente. Durante questo periodo di tempo il portiere della «Blak-Star» potè dimostrare la sua abilità: quattro volte dovette difendere la porta, fra calci semplici e «corner» che sono i più pericolosi. Intanto la partita volgeva alla fine ed i giuocatori raddoppiavano le forze per poter segnare qualche altro punto. Un ultimo calcio nuovo, uno scrosciare di applausi: la «Blak-Star» segnava il suo secondo «goal». La vittoria era ormai sicura. La partita continuò vivace fino che l'arbitro dette il fischio finale, proclamando la vittoria della «Blak-Star» in 2 »goal» contro 0.

Durante il giuoco parecchie furono le cadute nessuna peraltro grave.

I componenti la squadra della «Blak-Star» erano i signori Dittrich, Brovodani, Nemeth, Kuhn, Weissmann, Gross, Felice, Fraund, Vosatka, Zar e Tesar; quelli della squadra inglese: i signori Rogers, Cabby, Cull, Wrigth, Rawson, Redford, Exford, Lewis, Lockyer Earps e Hollingsworth.

Decesso. E' morto ieri, dopo lunga malattia, un giovane artista triestino, Sergio Peperle, che, assolto l'Accademia di belle arti di Venezia, dove riportò parecchi premi, dava di sè all'arte le migliori speranze. Da due anni era stato assunto al nostro Ufficio tecnico comunale.

Circolo esperantista. Questa sera alle 8 pom. si farà la prima lezione del corso di esperanto per signorine. Terrà il discorso d'apertura il presidente del Circolo dott. Arturo Ghez.

Le socie e qualche signorina che desiderasse inscriversi, lo possono fare ancora stasera alle 7 e tre quarti.

★ Domani alle 5 pom. prima lezione del corso per studenti. Aprirà il corso l'insegnante stesso sig. Demetrio Cossaro. Alle 8 pom. prima lezione per adulti maschi.

Nuovo sodalizio. La Luogotenenza di Trieste ha preso a notizia gli statuti della neo-erigenda «Società Aurora», con la sede in Strassoldo (Friuli orientale).

Matrimoni. La signora Gina Prezioso col dott. Carlo de Kösslin.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Nel primo anniversario della morte del suo adorato padre, da Yetti Nemetz-Amodeo cor. 200, per un letto all'Orfanotrofio S. Giuseppe che porti il nome dell'estinto.

Disputando fra allievi camerieri del piroscafo «Bruenn» cor. 3.74 a favore del Pio fondo di marina.

Società della Poliambulanza e Guardia medica. Ieri si tenne l'annunciato congresso generale della Società della Poliambulanza e Guardia medica.

Il presidente commemorò i soci defunti signori Ing. Federico Angeli, cav. Filippo Artelli, Carlo Brunner, barone Teodoro de Rinaldini, baronessa Cecilia de Rittmeyer.

Comunicò quindi che secondo l'articolo 9 dello statuto sociale la Direzione ha eletto a Presidente il dott. d'Osmo, a Vicepresidente il dottor Massimiliano Brunner e a Segretario il dott. Angelo Luzzatto. Comunicò che anche questo anno la benemerita Cassa di risparmio triestina volle con una cospicua elargizione a favore degli scopi sociali dimostrare la simpatia verso l'istituto.

Comunicò inoltre che il Dispensario per lattanti funziona regolarmente dando ottimi risultati ed il Comune convinto dell'utilità di questa istituzione accordò anche quest'anno la sovvenzione. Il rilevante numero di bambini che ricorre al Dispensario (220 al giorno) obbligò la Direzione a pensare ad un assetto definitivo dell'istituzione, che posta nei locali sociali a disposizione del Comune, per un esperimento, ora non corrisponde più per l'insufficienza dei locali. La Direzione ha perciò presentato un memoriale al Consiglio comunale con proposte concrete.

Ottenuto il permesso dalle competenti autorità mercè la generosità del socio onorario signor Vittorio Kalister il riparto operatorio fu inaugurato nel mese di settembre 1910 e da allora funziona corrispondendo a tutte le esigenze tecnico sanitarie. Senza entrare in particolari basterà accennare che vi furono eseguite molte operazioni di alta chirurgia, con esito brillantissimo.

Poichè si è verificato frequentemente il caso che l'opera della Guardia medica fu chiesta nei singoli Ispettorati delle guardie di p. s. anche per prestazioni di piccola o nessuna entità, così la Società si è rivolta alla Direzione di Polizia domandando che il personale degli Ispettorati venisse istruito per i primi soccorsi e che si provvedesse dei necessari mezzi di medicatura. Non avendo potuto la Direzione di Polizia fare da sè, la Società della Poliambulanza ha provveduto ognuno dei 24 Ispettorati di una cassetta con i medicamenti per i primi soccorsi.

I medici della Direzione di Polizia hanno già ricevuto l'incarico di istruire il personale degli Ispettorati sull'uso dei medicamenti e delle fasciature contenuti nelle cassette. La Società si è sobbarcata questa ingente spesa. Per semplificare il servizio e a vantaggio del pubblico per evitare, come si è detto, che feriti o ubbriachi rimanessero negli Ispettorati molto tempo senza il necessario soccorso; impregiudicato, naturalmente, l'intervento della Guardia medica, quando venisse richiesto per casi più gravi.

Nella continua preoccupazione di migliorare i vari servizi della Guardia medica, la Direzione sperava già questo anno di poter attivare un servizio di automobile. Con questo intendimento nell'appello annuale fatto alla cittadinanza si accennò a questa speranza, e la risposta del pubblico, se fu generosa come sempre, non corrispose al bisogno di una spesa così ingente. Di più dovendo la Società basare le esigenze del suo bilancio sulle eventuali elargizioni del pubblico, e non avendo una rendita fissa per coprire le spese, questa innovazione si presentava aleatoria e pericolosa potendo un giorno metterci in serio imbarazzo.

Una automobile sola non sarebbe stata sufficiente e si avrebbe dovuto mantenere il servizio del carro ambulanza delle vetture e dei cavalli con un personale molto numeroso (il servizio, per necessità, dovendo esser permanente giorno e notte). Con dispiacere la Direzione dovette. per ora, rinunciare a questo miglioramento e decise, pur rimanendo alla trazione a cavalli, di migliorare le condizioni del carro e delle vetture e di servirsi di volta in volta di automobili noleggiati per singole lontanissime chiamate, come fu fatto in moltissimi casi.

Il Curatorio e la Direzione impensieriti di questo stato di cose stanno studiando i mezzi per garantire alla Società dei cespiti di rendita fissi sui quali poter contare con sicurezza e dare all'attività della Poliambulanza e della Guardia medica lo sviluppo che dovrà avere in un prossimo avvenire.

Senza discussione viene quindi approvato il bilancio per l'anno 1910.

Per acclamazione vennero rieletti a far parte del Curatorio i signori: ing. Ugo Boccasini, avv. Giuseppe dott. Luzzatto, onor. Oscar Ravasini, comm. Edmondo de Ricchetti, cav. uff. Dionisio T. Xydias. Pure per acclamazione vennero rieletti a revisori il cons. Giorgio Minas ed il dott. Achille Costantini.

Il presidente porti i più caldi ringraziamenti al Comune, alla Cassa di risparmio triestina e a tutti i benefattori che in vario modo sovvenirono la Società; alla stampa cittadina, che in ogni occasione volle appoggiare l'opera umanitaria della Società dichiarò esaurito l'ordine del giorno e chiuso il congresso.

Per l'orario dei negozi di commestibili e coloniali. Iermattina alle 11, nella sala Tersicore, si tenne il congresso straordinario del Consorzio degli esercenti in commestibili e coloniali. Scopo precipuo del congresso, spiega il presidente del Consorzio signor Robba, è di protestare contro l'intenzione della luogotenenza di ridurre di ben tre ore l'attuale orario dei negozi di coloniali e di commestibili, come risulta dalle dichiarazioni fatte dal luogotenente nella conferenza del 4 corr. dinanzi ai delegati del Consorzio. Da tale riduzione gli esercenti — dice il signor Robba — sarebbero tanto danneggiati da costringerli a domandarsi se sia diventato compito delle autorità di eliminare il libero commercio.

Il relatore sig. Carlo Bertogna, rispondendo ad attacchi mossi da un rappresentante degli attinenti, chiede se si possano qualificare per sfruttatori gli esercenti in commestibili che lavorano costantemente insieme agli agenti, assumendosi anche tutte quelle responsabilità e quei rischi cui gli agenti non sono esposti. Non è vero — osserva — quanto fu detto in questi giorni nei comizi degli agenti, che il delegato della Camera di commercio nella conferenza del 4 corr. si sia dichiarato favorevole alle vedute degli agenti, come non è vero che siano stati chiamati alla conferenza anche i salumai, ai quali invece non è pervenuto neanche l'invito.

In quella conferenza si discusse unicamente il memoriale degli agenti, e il luogotenente si dimostrò subito favorevole. Se però il luogotenente prendesse le disposizioni che ha mostrato di voler prendere — osserva il sig. Bertogna — esorbiterebbe dalle disposizioni della legge del 14 gennaio 1910, e costringerebbe il Consorzio dei commestibilisti a ricorrere contro l'ordinanza che venisse a fissare l'apertura dei negozi non prima delle 7 ant., e la chiusura alle 8 pom., con due ore per il pranzo. Il luogotenente sostenne nel difendere le sue intenzioni, essere egli deciso a garantire agli agenti il riposo ininterotto giornaliero di 11 ore, come prescrive la legge. I delegati degli esercenti però — osserva il sig. Bertogna — non possono comprendere in che nesso stia tale volontà con la riduzione dell'orario dei negozi, che non c'entra affatto, per quel che riguarda la legge con l'orario di lavoro. Il relatore presenta quindi un ordine del giorno col quale, mentre si riconosce appieno il diritto per gli agenti al riposo ininterotto di 11 ore al giorno, si constata che la luogotenenza volendo identificare l'orario di lavoro con l'orario dei negozi viene a stabilire una restrizione di orario per i negozi, di tre ore al giorno; si rileva il controsenso di una simile disposizione in un emporio commerciale come Trieste dove si fa ogni sforzo per richiamare i forestieri; si chiede che l'orario venga stabilito secondo le disposizioni del paragrafo 96 lettera E della legge 14 gennaio 1910, salvo le eccezioni contenute nella legge stessa, cioè che i negozi di commestibili rimangano chiusi dalle 9 di sera alle 5 di mattina, impregiudicato l'orario di riposo ininterrotto di 11 ore per gli agenti, e che per il pranzo venga stabilita una pausa di un'ora e mezza.

Aperta la discussione, Toich, capo degli attinenti, ribatte le vedute del relatore, dicendo fra altro che la conferenza alla luogotenenza si aggirò sul memoriale presentato dagli agenti perchè furono i delegati degli agenti a sostenerne le ragioni; mentre i delegati degli esercenti non dissero altro se non che diminuendo l'orario gli esercenti sarebbero rovinati, senza esporre ragioni degne di nota. Vero è che gli agenti sostennero la limitazione d'orario per avere assicurato positivamente il riposo ininterrotto di 11 ore, riposo che i principali non diedero come era per legge loro dovere di dare. Ai principali rimane già ora troppa libertà nei riguardi dell'orario per il pranzo perchè anche se per legge verranno imposte le due ore, essi cercheranno di non darle, e un contratto è impossibile. Se questo però dovesse avvenire gli attinenti si ripromettono di agitare poi anche per la chiusura degli esercizi durante le due ore per il pranzo. (Rumori).

Toich: Rumoreggino pure, ma vedranno che si può arrivare anche a questo. A proposito, noto che oggi anche i signori consortisti sloveni, visto che si tratta di essere contro gli agenti, mostrano di capire benissimo l'italiano.

Succede un po' di confusione, ma il presidente osserva che la libertà di parola va rispettata. Il capo degli attinenti parli pure come vuole, basterà non fare il suo gioco che tende a mandare a rotoli il congresso.

Prelog, consortista sloveno, parlando in italiano, osserva che dal nuovo avviso i colonialisti risentirebbero danno veramente disastroso per l'apertura alle 7, ed i commestibilisti sarebbero altrettanto danneggiati dalla chiusura alle 8. E' d'accordo con l'ordine del giorno proposto dal relatore non solo, ma vorrebbe che si facesse capire alla luogotenenza essere suo dovere di tener conto anche dei desideri e degli interessi degli esercenti. Al caso si potrebbe mostrare la necessità di liquidare il Consorzio perchè è inutile che esso esista unicamente per servire di controllo al Governo. Gli attinenti ebbero varie concessioni anche direttamente dai principali. Ove si accordi loro il nuovo orario limitato verranno poi altre riduzioni, e così via di seguito.

Toich: E' questo il nostro programma. Inutile rilevarlo, dovrebbero saperlo.

I consortisti De Pol e Cerussi, ritengono che anche l'orario come voluto dagli agenti possa sussistere, poichè il pubblico dovrebbe abituarvisi. Non è poi giusto che gli esercenti rimangano sacrificati durante il giorno più di tredici ore.

Lokar è contrario anche perchè esistono le concorrenze delle latterie, degli erbivendoli ecc., ecc., che non sottostanno all'orario che ora vorrebbe imporre la luogotenenza.

Maccari appoggia l'ordine del giorno proposto e trova deplorevole che dopo tante richieste la luogotenenza dimostri di non voler tener in nessun conto quanto gli esercenti chiesero a tutela dei propri interessi.

Toich ribatte ancora contro le vedute di tutti gli oratori e finisce col suscitare rumori dicendo al consortista Prelog: Lei vorrebbe lo scioglimento del Consorzio perchè con gli altri consortisti slavi non ha potuto averlo nelle mani, perchè il Consorzio è italiano.

Chiusa alfine la discussione, il presidente mette a voti l'ordine del giorno che ottiene l'assoluta maggioranza. La controprova dimostra che sette dei presenti sono contrari all'ordine del giorno.

Prelog che chiedeva l'aggiunta riguardo la eventuale liquidazione del Consorzio, per non intralciare l'azione presente. ritira la proposta.

Si passa poi al secondo punto dell'ordine del giorno, circa la nomina di un comitato elettorale per la scelta dei candidati alle cariche direzionali.

Su proposta Maccari tutti i presenti si costituiscono in comitato elettorale generale, e quindi passano alla nomina di un comitato ristretto di dodici consortisti, che vengono scelti sei su proposta degli italiani, e sei su proposta degli sloveni.

Dopo alcune raccomandazioni del sig. Bertogna, il presidente dichiara sciolto il congresso.

La festa dei lavoranti macellai. La festa data iersera nel ristorante ex Berger, a piè del Castello, dalla Cassa di protezione fra lavoranti macellai, ebbe esito brillante.

Il vasto giardino illuminato a palloni multicolori e riccamente addobbato era gremito. Intervennero alla festa oltre alla direzione del Consorzio ed un rappresentante della Cassa di protezione fra lavoranti macellai di Gorizia, parecchie rappresentanze di sodalizi cittadini e molti proprietari di macelleria.

In giardino svolgeva un ricco programma la banda diretta dal maestro Barazzetti; applauditissimi i fuochi artificiali del Giorgomilla. Vi era anche la posta famigliare. In sala ai concenti di una orchestra si danzava come in pieno carnevale.

La bella festa fu guastata alle 10.30, nel suo fulgore, dal temporale: ma la maggior parte dei convenuti riuscì a raccogliersi nell'interno dove continuò a divertirsi sino alla mezzanotte.

La festa dei riscuotitori. Riuscitissima anche la festa data iersera nella trattoria Nichetto presso Montebello dal gruppo locale della Lega fra riscuotitori.

Il giardino sfarzosamente illuminato alla veneziana era gremito di folla. La festa era rallegrata da un'orchestra diretta dal signor Giovanni Zapin e da un coro teatrale. Ottimo esito ebbe la lotteria familiare con 212 regali, e la posta umoristica.

Anche questa festa, per quanto riguarda l'esterno, venne guastata sul più bello dal temporale, ma il comitato aveva previsto a tempo e potè allogare comodamente gli intervenuti nei locali interni, dove si danzò allegramente, sino dopo la mezzanotte.

Una cannoniera russa. Ieri mattina alle 10, proveniente da Zara, arrivò qui la cannoniera russa «Khivinetz», al comando del capitano di fregata, m. Wolkoff.

La cannoniera è armata di 10 cannoni, ed equipaggiata da 154 marinai. La nave salutò il porto con sette colpi di cannone, ai quali risposero le salve della batteria della Lanterna.

Un negozio d'orefice in pericolo.

Due ladri nel sottoscala. Il trappano silenzioso.

Erano le 3.30 di ieri notte, quando una guardia della sezione di p. s. di via Giuseppe Parini, che perlustrava in via della Barriera vecchia, udì un rumore sospetto provenire dall'atrio della casa N. 17. Il funzionario si avvicinò piano piano al portone e appoggiò l'orecchio ad uno dei battenti presso la serratura. Udì allora in modo distinto dei colpi di martello e percepì pure il rumore di qualche cosa di solido che ogni qual tratto cadeva a terra. Chi poteva lavorare a quell'ora? i ladri, evidentemente, e il funzionario, certo di non sbagliarsi, mandò a chiamare il capoposto della suaccennata sezione di p. s. il quale accorse sul luogo con una mezza dozzina di guardie. Udito il rapporto del suo sottoposto, l'ispettore mise due delle guardie presso l'ingresso del negozio d'orefice della ditta Giusto Mangosi, che si trova al pianterreno dello stabile; due ne lasciò sulla soglia del portone e con le altre tre entrò nell'atrio della casa, dove iniziò una minuziosa perlustrazione. Giunto in fondo all'atrio, il funzionario notò che era aperta la porticina del sottoscala adibito a ripostiglio dal portinaio della casa e, impugnata prudentemente la rivoltella, fece girare il battente ed entrò risoluto nell'angusto locale. Appena oltrepassata la soglia, l'ispettore accese una candela e si trovò allora faccia a faccia con uno sconosciuto, un giovanotto sui 28 anni, in maniche di camicia.

— Cossa la fa qua? — chiese il funzionario.

— Semo qua!... — rispose l'interpellato in preda al più grande imbarazzo.

— La xe solo?

— No; la in fondo ghe xe un mio amico.

Poi disse di chiamarsi Giovanni Sterzai, di 27 anni, da Trieste, carrettiere alle dipendenze della ditta S. Modiano e abitante al N. 111 di Chiadino in monte.

Il funzionario lo affidò alle guardie che lo seguivano; poi s'internò nel sottoscala e in fondo trovò l'amico dello Sterzai.

Il tizio stava accovacciato in un angolo e si teneva la testa fra le mani come in preda a grande disperazione. Invitato dall'ispettore si alzò e, rispondendo ad analoga domanda, si qualificò per Rodolfo Bevilacqua, di anni 31, da Trieste, meccanico disoccupato, abitante in via del Salice N. 8.

— E cossa fazevi qua dentro?

— Gavemo tentà un colpo par refarse un poco; go moglie, tre fioi e xe za de do ani che no lavoro....

Un colpo nello squallido sottoscala!

L'ispettore consegnò anche il Bevilacqua alle guardie e poi fece una visita nel bugigattolo trovando la spiegazione nelle parole dell'arrestato: questo ed il suo compagno avevano fatto un foro della larghezza di 60 centimetri per 70, nella parete che divide il sottoscala dal suaccennato negozio dell'orefice Mangosi. Presso il foro, il funzionario trovò un pesantissimo pacco che conteneva una grande leva di ferro, due di dimensioni minori, un trapano silenzioso completo, una bottiglietta d'olio e una lampadina elettrica. Consegnato il pacco ad una delle guardie, l'ispettore ordinò alle altre di accompagnare gli arrestati alla direzione di polizia.

Colà il Bevilacqua fu perquisito e trovato in possesso di una chiave nuovissima, con la quale aveva aperto il portone, una seconda che gli aveva servito per aprire la porticina del sottoscala e una terza, quella del portone di casa sua. Anche lo Sterzai fu trovato in possesso di una chiave, ma l'arrestato assicurò che apparteneva allo stallaggio del suo principale, che sorge in via dell'Eremo N. 80.

Interrogati, il Bevilacqua ripetè quanto aveva già detto all'ispettore: era stata la squallida miseria della sua famiglia a spingerlo al furto; lo Sterzai, poi, dichiarò d'essersi imbattuto casualmente nel Bevilacqua e che questi lo aveva indotto ad accompagnarlo e ad assisterlo nel lavoro che avrebbero dovuto fare per entrare nell'oreficeria. Aggiunse di conoscere il Bevilacqua da soli 15 giorni.

Il nome del Bevilacqua non è nuovo nei registri della polizia: appunto in questi giorni doveva presentarsi alle carceri per scontare la condanna di quattro mesi inflittagli dal tribunale quale complice di coloro che nello scorso carnovale avevano commesso il furto di seterie e di stoffe a danno della ditta P. Tropeani, in piazza della Borsa.

Ad interrogatorio esaurito, i due colpevoli furono condotti agli arresti inquisizionali a disposizione del giudice istruttore.

★ Più tardi fu interrogato il signor Mangosi, il quale dichiarò che, riuscendo nel loro intento, i ladri avrebbero potuto rubare i gioielli rinchiusi nella cassaforte per il valore complessivo di 8000 corone, nonchè altri che erano allineati nelle vetrine, per il valore complessivo di 2000 corone.

Ida Gagliardo si sarebbe suicidata. Pare che le indagini avviate dall'autorità sulla misteriosa morte della fanciulla Ida Gagliardo, di 13 anni - la quale, come abbiamo dettagliatamente raccontato ieri, confessò, prima di morire avvelenata, che era stata violentata da due sconosciuti, i quali poi le avrebbero fatto ingoiare a forza dell'acido acetico - abbiano rilevato che la giovinetta si sia suicidata.

L'amica della morta, Maria Fonda, abitante al N. 88 di via dell'Acquedotto, ha infatti raccontato che la Gagliardo la aveva pregata di andare a comperare una certa dose di acido acetico in una farmacia di via Giulia, ella s'era rifiutata, e allora era andata a comperare il veleno un'altra amica della Ida, la fanciulla Alma Robba.

Avuto l'acido acetico, la Gagliardo, che già altre volte aveva parlato alle amiche di suicidio, s'era messa a piangere; poi, rimasta sola in casa, s'era suicidata.

Pur facendo cadere l'ipotesi di un delitto, quale fu preteso dalla fanciulla sul suo letto di morte, il risultato delle indagini non ha chiarito ancora le ragioni del suicidio e varie altre misteriose circostanze concomitanti.

Stamane, verso il mezzodì, si farà la sezione cadaverica della morta; sarà molto probabilmente l'autopsia che dirà l'ultima parola in merito a questa misteriosa facenda.

Alle 4 pom. poi, seguiranno i funerali, partendo dalla cappella del civico ospedale, per cura dell'impresa Capellan.

Tentati suicidi. Iersera il giornaliero Leonardo R., di 22 anni, abitante in via dello Scoglietto, per un piccolo dispiacere provato, si sparò un colpo di revolver in direzione del cuore. Avendo fallito la mira, la palla gli penetrò nel braccio sinistro.

Ebbe le prime cure dal dottore della Guardia medica, ma poi essendo in uno stato molto agitato fu condotto all'ospedale. Poco dopo fu accompagnato a casa dal padre.

★ Antonio K., di 26 anni, da Lubiana abitante in via di Donota, si accorò tanto per una delusione amorosa che, ieri, alle 4 e mezzo del pomeriggio, si recò al Molo San Carlo dalla testata del quale si gettò in mare. Estratto prontamente dall'acqua, fu preso in custodia da due guardie di p. s. che lo condussero all'ispettorato di Via dei Rettori. Siccome però era fortemente eccitato ed andava ripetendo che voleva finirla ad ogni costo con la vita, fu condotto dagli addetti dell'infermeria Treves all'Ospedale Civico.

★ Stanotte, verso le 2, la Guardia medica veniva invocata in un albergo del libero scambio, in via dell'Acquedotto, per una giovane, Ida M., di 20 anni, che in un momento di sconforto aveva trangugiato un po' di ipermanganato di potassa. Il medico, prestatele le prime cure fece trasportare la giovane all'Ospedale maggiore.

Amici scambiati per ladri. L'altra sera alle 8.30, una guardia colse tre individui mentre visitavano le saccoccie ad un uomo che, evidentemente ubriaco, dormiva della grossa nell'atrio di una casa di via della Barriera vecchia. Li arrestò ma quando la vittima, che fu svegliata, vide i colpevoli, scoppiò in una risata: erano tre dei suoi più fedeli amici. Egli si qualificò per Luigi Vatta, abitante in via S. Zenone N. 13 e i supposti borsaiuoli fu Luigi Ferluga, di 21 anni, Giuseppe Godina, ed alfredo Smerdù. Il Vatta escluse in modo reciso che gli amici avessero voluto derubarlo e gli arrestati furono rilasciati in libertà.

Arresto per sospetto di borseggio. Francesco Mischek, abitante all'alloggio popolare di via Pondares, mentre schiacciava un sonnellino nel «Caffè all'Europa Felice», ieri notte alle 3.30. fu derubato del portamonete contenente 4 corone. Il portamonete fu trovato sotto il tavolo ma, naturalmente, vuoto. Quale sospetto autore del borseggio, il danneggiato fece arrestare un giovanotto che gli sedeva vicino e che alla polizia si qualificò per Vittorio B. di 28 anni, bracciante, abitante in via dei Battaglia. Egli si protestò però innocente, ma cionondimeno fu trattenuto.

Un.... Angelo violento. Ieri nel pomeriggio verso le 4, Luigi Colautti, guardiano del giardinetto di Piazza Lipsia, trovò steso su uno dei sedili un giovanotto il quale, evidentemente in cimberli, dormiva del sonno più profondo. Essendo proibito di trasformare i giardini in pubblici dormitoi, il Colautti svegliò il giovane e lo invitò ad andarsene. Non lo avesse mai fatto: il giovanotto montò sulle furie e sfogò la sua collera colpendo il guardiano con pugni e calci. Era fuori di sè e il Colautti, vedendo che la cosa prendeva una brutta piega, chiamò una guardia di p. s. la quale affrontò il violento.... e si buscò essa pure parecchi pugni e calci. Alla polizia, il turbolento si qualificò per Angelo Penso, di 22 anni, abitante in via Santa Maria maggiore n. 1 e disse.... di nulla ricordare. Fu imprigionato.

Per opera altrui. La casalinga Maria Panzera, di 22 anni, abitante in via Rigutti N. 17, trovò ieri notte questioni con una persona che le assestò alcuni pugni.

Riportò un ematoma all'occhio sinistro e uno al labbro superiore, Antonia Miani, di 26 anni, abitante in via dell'Istria N. 74, ieri mattina, trovò questioni con un vicino di casa il quale la bastonò in modo da farle riportare alcune contusioni sanguigne al petto.

Ricorsero alla Guardia medica.

Malore improvviso. Il bracciante Pietro Iasbetz di 51 anni, abitante in via delle Settefontane N. 18 fu preso ieri mattina alla Riva Pescatori da malore improvviso.

Un dottore della Guardia Medica, gli prestò alcune cure quindi lo fece trasportare all'ospedale.

Notizie meteorologiche. Alta marea: 9.38 ant., 8.17 pom.; bassa marea: 2.52 ant., 2.45 pom.

Teatri e Concerti

Minerva. Il teatro iersera, per la seconda replica dei «Corrigendi», era affollato, specialmente nella galleria. Peccato che verso la fine del terz'atto, il più interessante del dramma, la pioggia abbia fatto fuggire il pubblico.

Questa sera una novità: «L'uomo che ride», dramma in un prologo e cinque atti, ricavato dal noto romanzo di Victor Hugo. Martedì, serata d'onore della prima attrice signora Vittorina Duse colla tragedia: «Pia de' Tolomei» di Carlo Marenco.

Spettacoli d'oggi.

MINERVA. Compagnia drammatica Vittorina Duse. Ore 8.30. „L'uomo che ride" in 5 atti di V. Hugo.
TEATRO EDEN. Ore 6-11. Cinematografo.
CAFFE' NUOVA YORK. 8.15-12. Concerto.
SALONE EDISON. „Pathè Journal". „I cospiratori", dramma. „Prince", farsa.
SALONE AMERICANO. „La calamita". „La tenda nera". Scherzo comico.

Le elezioni comunali suppletorie a Gorizia.

GORIZIA 9. Le elezioni del III Corpo elettorale cittadino hanno luogo domani lunedì 10. Quel terzo Corpo che è il perno della battaglia mossa ai liberali-nazionali è rappresentato nella lista che il nostro partito presenta al suffragio degli elettori, dal falegname Stefano Devetach, schietto popolano, intelgente e laborioso, che onora la classe dalla quale esce. Si raccomanda da sè la rielezione di Giorgio Bombig, l'uomo che da oltre vent'anni sacrifica sè stesso al principio della democrazia che mira di continuo a fare il bene affrettando il meglio.

Gli elettori del III Corpo sanno quale indefesso lavoratore sia Giorgio Bombig, come anche giunto alla suprema carica cittadina esemplare, sia la semplicità della sua vita e delle sue abitudini.

Rieleggere Giorgio Bombig sarà per gli elettori del III Corpo affermare il principio democratico nella sua più sana, più vera e più generosa espressione.

Altro candidato è il dott. Vittorio Pavia. Sarà rielezione che onorerà il III Corpo perchè sono ben note e l'indipendenza del suo carattere e l'energia del suo agire.

L'educazione popolare dentro e fuori della scuola ha in Carlo Rubbia un vigilatore infaticabile. La sua rielezione al Consiglio è garanzia ai padri di famiglia di avere nelle classi popolari un protettore ed amico dei loro figliuoli.

Il partito liberale-nazionale che presenta questi quattro uomini al suffragio popolare può in coscienza sperare che il responso delle urne coronerà l'ottima scelta.

Fiumicello per la Lega Nazionale.

Fiumicello, 9. Fiumicello, oggi, fu tutto il giorno in festa. L'inno della «Lega Nazionale», quello di «San Giusto», evviva calorosi all'italianità delle nostre provincie, risuonarono calorosi dalla mattina alla sera nel vasto campo in cui si svolgeva la festa in favore della «Lega Nazionale» organizzata da un comitato composto da alcuni egregi cittadini sotto la presidenza del sig. Casteliz. La festa riuscì, veramente, quale il comitato organizzatore si prefisse dovesse essere: una calorosa dimostrazione di patriottismo, da cui derivò alla nostra Federazione un sensibile contributo finanziario, per merito di uno sciame di gentili signorine e di giovani volonterosi che si prestarono, le prime per la vendita dei biglietti della lotteria e della pesca miracolosa, i secondi per la distribuzione dei premi, per il ricevimento degli ospiti ecc., sotto la direzione del direttore della scuola di Fiumicello, sig. Zogovich.

La festa, incominciata alle 6 del mattino, con la sveglia suonata dalla brava e instancabile banda di Paperiano, che prestò l'opera sua poi durante tutto il giorno, facendosi applaupire ad ogni pezzo, si protrasse fino alle 9 di sera.

La gente del paese vi partecipò in folla, e dai luoghi vicini accorsero pure numerosi i fratelli a portare il loro obolo alla «Lega Nazionale». Ma non solo dai luoghi vicini ci fu chi sfidò la canicola di luglio per venire a Fiumicello, ma da Gorizia giunse una forte schiera di podisti e ciclisti dell'«Audax»; da Grado con le loro imbarcazioni, nel pomeriggio, dieci canottieri dell'«Ausonia» e gente venne da Trieste, col treno, con automobili e in bicicletta: e come la folla si raccoglieva intorno ai vari chioschi eretti nel recinto della festa e al palco del ballo, sempre affollato di ballerini, l'entusiasmo si faceva più intenso, gli evviva più calorosi, e le gentili venditrici di cartoline-ricordo, di ventagli, di spille, di fiori, di biglietti da lotteria ne approfittavano per raccogliere quattrini: e gli uomini, per la grazia dei sorrisi con cui la richiesta era fatta e lo scopo di questa, non rifiutavano mai di aprire il borsellino.

Alle 7 poi, ci fu l'estrazione dei numeri, per concorrere ai 10 premi della pesca miracolosa. Furono estratti i seguenti numeri: 1037, 1049, 5688, 3750, 1392, 567, 8748, 4560, 2115, 1345. Quindi si riprese a ballare e quando scese la sera furono accesi una miriade di palloncini e dei bellissimi fuochi artificiali. La festa continuò poi fino ad ora tarda.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Movimento dei piroscafi del Lloyd a Costantinopoli.

«Galicia» arrivato il 5 in linea Greco Orientale, partito l'8 per Batum; «Linz» arrivato il 6 dalla Tessaglia, partito l'8 per Odessa; «Meran» arrivato l'8 da Odessa, partirà oggi per la linea Tessaglia A; «Stiria» arrivato il 6 da Batum, partirà oggi in linea Greco-Orientale B; «Baron Beck» arriva stamane celere da Levante e partirà il 14 per il Danubio.

---

†

IDA GAGLIARDO

d'anni 13

Scolara della V classe della Civ. Scuola di Via Kandler tra inenarrabili sofferenze spirava ieri alle ore 10 antim.

L'inconsolabile madre Maria, la sorella Maria, in unione agli zii ed agli altri parenti dànno parte di tanta sciagura agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà domani Lunedì 10 corr. alle ore 4 pom., movendo il convoglio funebre dalla Cappella dell'Opedale civico direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 9 Luglio 1911.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

---

†

Le sottoscritte profondamente commosse partecipano il decesso avvenuto quest'oggi dopo lunghe sofferenze dell'amatissima

MARIE MADLER nata KRANZ

Il trasporto dell'amata spoglia seguirà Martedì 11 corr. alle ore 9 ant., dalla casa N. 4 di via Giuseppe Gatteri, direttamente al cimitero Evangelico.

TRIESTE, li 9 Luglio 1911.

Famiglie:
Madler, Grieme, Egel.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 47.

---

†

Quest'oggi ad ore 7 ant. dopo lunghe inenarrabili sofferenze cessava di vivere

SERGIO PEPERLE

d'anni 32

assistente tecnico all'ufficio edile comunale.

La moglie **Anita** nata **Rocchello**, i bambini **Riccardo** e **Luciana**, la madre, le sorelle e gli altri congiunti con l'animo straziato partecipano l'immane sciagura ai parenti, amici e conoscenti.

Il trasporto dell'amata spoglia seguirà Lunedì 10 corr. ad ore 17, partendo il convoglio funebre dalla Cappella mortuaria del civico ospedale.

TRIESTE, 9 Luglio 1911.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Fra pedoni ed automobilisti

La questione della „colpa divisa"

Un passante era stato atterrato e gravemente ferito da un'automobile mentre attraversava una via frequentatissima di una grande città. Pochi giorni dopo morì. Lo scontro avvenne per il fatto, che il passante senza curarsi punto del pericolo al quale andava incontro volle attraversare la via mentre si avvicinava l'automobile. Sebbene l'automobile procedesse a piccola velocità e lo «chauffeur» desse ripetutamente il segnale d'allarme prescritto, facendo agire contemporaneamente i freni, non fu più possibile di evitare lo scontro, perchè il passante venne a trovarsi proprio davanti all'automobile, che non si arrestò subito ma procedette slittando ancora per un tratto di strada, investendo e ferendo il passante stesso, che pochi giorni dopo morì in conseguenza delle lesioni riportate. L'asse del defunto impetì lo «chauffeur» ed il proprietario dell'automobile (una Società per azioni) chiedendo che il danno venisse risarcito da entrambi solidalmente.

Il Tribunale competente chiamato a decidere questa vertenza riconobbe fondata la pretesa soltanto per metà, colla seguente motivazione: Dalle deposizioni testimoniali risulta, che le ruote dell'automobile nel momento dello scontro non giravano e che l'automobile scivolò innanzi per la lubricità del terreno fangoso in quel punto; la messa in azione del freno arrestò bensì il movimento rotatorio delle ruote, ma non anche il movimento della carrozza. Si deve quindi supporre, che se l'automobile non fosse scivolata innanzi ma invece si fosse arrestata subito, il passante che si trovava davanti ad essa avrebbe avuto il tempo necessario per passare dall'altra parte della via oppure per ritornare sul marciapiedi. Lo scontro fu cagionato quindi anche da un difetto di funzionamento dell'automobile stessa e per tale difetto, a sensi del par. 2, al. 1 della legge del 9 agosto 1908 sulla responsabilità delle automobili sono responsabili tanto lo «chauffeur» quanto il proprietario dell'automobile, sieno essi in colpa o meno. Il danno è quindi da ascriversi soltanto in parte alla colpa del ferito e perciò, tenendo pur conto di tutte le circostanze speciali del caso, le pretese di risarcimento fatte valere dovevano riconoscersi fondate soltanto parzialmente.

Contro questa sentenza appellarono entrambe le parti, ma il tribunale d'appello respinse entrambe le appellazioni, colla seguente motivazione: La velocità colla quale l'automobile, ad onta che fossero stati stretti i freni, scivolò innanzi emerge chiaramente dalle deposizioni di un teste, il quale disse, che le ruote posteriori dell'automobile non giravano e che tuttavia il passante gettato a terra fu spinto innanzi dall'automobile per un pezzo di strada, così che quindi nemmeno il peso del corpo del ferito non poteva arrestare subito l'automobile. La forza con la quale l'automobile scivolava innanzi e la resistenza opposta dal corpo del ferito fecero sì che una delle ruote anteriori dell'automobile gli passasse sopra una coscia. Pur essendo vero che anche i veicoli a trazione animale possono slittare quando il terreno è lubrico ad onta dei freni, è pur vero che il pericolo di scivolare è molto maggiore nelle automobili, molto più pesanti e mosse da una forza molto maggiore dei soliti veicoli a trazione animale mentre poi il cocchiere quando i freni non funzionano, può ancora sempre all'ultimo momento trattenere i cavalli, supplendo così alla mancata azione del freno, ciò che lo «chauffeur» non può fare. Gli accidenti derivanti dalla maggiore facilità delle automobili a slittare devono quindi ritenersi dipendenti dalla speciale struttura dei veicoli a motore ed è dunque per ciò stesso, ed in conformità al par. 2 della legge sulla responsabilità delle automobili, fondata la corresponsabilità del convenuto.

La Suprema Corte non fece luogo alle revisioni prodotte da ambe le parti, per i seguenti motivi: La revisione del convenuto è infondata in quanto contesta il nesso causato fra lo slittare dell'automobile e l'accidente; perchè se - come è stato assodato - il movimento rotatorio delle ruote era cessato già prima dell'accidente, allora la spinta che gettò a terra il passante, può essere stata cagionata soltanto dallo scivolare dell'automobile.

Che poi lo scivolare delle automobili, se anche perfettamente frenate, sia una caratteristica del loro funzionamento, il Tribunale d'appello ha già giustamente messo in rilievo; la mancante efficacia del freno su terreno sdrucciolevole e la mancanza di un mezzo che supplisca al difetto del freno come p. e. nelle ferrovie lo sparger sabbia o nei soliti veicoli il trattenere i cavalli, rappresentano uno speciale difetto di funzionamento inerente alle automobili, per il quale, a sensi del par. 2 della legge del 9 agosto 1908, sono responsabili tanto lo «chauffeur» che il proprietario della carrozza a motore anche senza essere in colpa.

Rami pendenti su fondo altrui. La Suprema Corte di giustizia ha emanato di recente una decisione che è molto interessante per la constatazione in essa fatta, che le disposizioni del codice civile intorno al diritto del proprietario di un fondo di allontanare rami pendenti sullo stesso da un fondo altrui sono state limitate dalla legge forestale. Il par. 422 del codice civile, che tratta in proposito suona testualmente così: «Ogni proprietario può svellere dal fondo proprio le radici dell'albero altrui e tagliare i rami pendenti nello spazio di aria che sovrasta al suo fondo, o trarne qualunque altro vantaggio».

Richiamandosi a questa disposizione di legge, un contadino produsse petizione contro il proprietario di un bosco contiguo al suo fondo, allo scopo di ottenere una sentenza in cui venisse riconosciuto il suo diritto di tagliare i rami sporgenti per quasi tre metri nello spazio d'aria sopra il suo fondo lungo tutto il confine del fondo stesso.

Al dibattimento orale fu conchiusa una transazione, in forza della quale il proprietario del bosco permise all'attore di tagliare i rami sporgenti, mentre questi a sua volta si obbligò di risarcire tutti i danni che tale taglio potesse eventualmente causare.

Ma dopo fatti i rilievi del sopraluogo per assicurazione di prova, i periti forestali diedero il parere; che il divisato taglio degli alberi di confine avrebbe mutilato e forse anche completamente distrutto gli alberi stessi; siccome poi questi alberi formavano il cosidetto «mantello» del bosco (par. 5 della legge forestale), costituente l'unico riparo contro il vento, il taglio in questione, oltre a danneggiare grandemente il bosco stesso, sarebbe stata un'operazione contravveniente anche al disposto del par. 4 della legge forestale.

Sulla base di questo parere, il proprietario del bosco produsse petizione per riconoscimento d'invalidità della transazione, essendo oggetto della stessa una cosa legalmente illecita (par. 878 del cod. civ.). Senonchè la prima istanza respinse questa petizione, colla motivazione, che il consenso di tagliare i rami sporgenti a sua volta dato dal proprietario del bosco aveva ormai acquistato forza di cosa giudicata.

Il Tribunale che funse da seconda istanza, sentito il parere della Luogotenenza quale suprema autorità provinciale levò la impugnata sentenza del giudizio distrettuale, dichiarando contemporaneamente invalida la summenzionata transazione, che l'autorità forestale, in conformità alle disposizioni della legge forestale del 3 dicembre 1852, dichiarò dannoso ed inammissibile secondo le norme forestali il chiesto taglio degli alberi di confine.

Contro questa sentenza il convenuto interpose la revisione presso la Suprema Corte, la quale però confermò la sentenza appellatoria nell'intero suo tenore. Nella motivazione si rileva che il disposto generico del par. 422 del codice civile è stato modificato dalla legge forestale.

Le merci fragili e le ferrovie. La Suprema Corte di giustizia ha testè emanato una decisione in materia ferroviaria, che assume speciale importanza di fronte alla pratica sinora invalsa. Uno speditore di Eger trasmise ad una ditta di Praga a mezzo della ferrovia dello Stato 12 casse contenenti tubi di ghisa. All'arrivo a Praga due di questi tubi erano rotti. Il giudizio distrettuale commerciale di Praga, chiamato a decidere questa vertenza condannò l'impetito Erario ferroviario a pagare alla ditta attrice 125 corone a titolo d'indennizzo, colla seguente motivazione: Come risulta dalle dichiarazioni dei periti, i tubi erano stati imballati nel modo usuale, come si imballano di solito tutte le merci e si ruppero soltanto per la poca precauzione di chi d'obbligo oppure per essere stati intenzionalmente gettati a terra con forza od in seguito a violenti urti; quantunque l'imballaggio esterno non mostri traccie di danneggiamenti; se si avesse posto attenzione, i tubi non sarebbero stati danneggiati. Essendo stato così provato mediante questo parere, che il danno era avvenuto soltanto per colpa della ferrovia, rispettivamente dei suoi dipendenti, la ferrovia non può esimersi dalla responsabilità richiamandosi alle norme del regolamento d'esercizio ferroviario e deve ritenersi responsabile per il danno avvenuto. Il Tribunale commerciale di Praga, quale istanza appellatoria, non fece luogo all'appellazione delle ferrovie dello Stato, associandosi all'opinione del primo giudice, che il danno era realmente avvenuto per colpa della ferrovia. La Suprema Corte invece fece luogo alla revisione prodotta dalla parte convenuta, riformando l'impugnata sentenza appellatoria e respingendo la petizione nell'intero suo tenore, colla seguente motivazione: Secondo il parere dei periti, che le inferiori istanze presero a base nel decidere la presente vertenza, i tubi in parola erano tubi di ferro fuso molto fragile e come tali appartengono indubbiamente a quegli oggetti che per la loro speciale struttura sono esposti al pericolo di andar soggetti a rotture. Secondo il par. 77 del regolamento ferroviario, se un danno avvenuto ha potuto sorgere - a seconda delle circostanze del caso - a cagione di uno dei pericoli menzionati in questo paragrafo, si presume sino a prova contraria, che il danno sia effettivamente derivato da quel determinato pericolo. Le precedenti istanze invece credono doversi ritenere provato il contrario, cioè la circostanza, che il danno non sia derivato da quel determinato pericolo, e lo ritengono per il motivo, che i periti hanno dichiarato, che la rottura dei tubi potè avvenire soltanto per mancanza di precauzione o per malizia durante il trasporto. Ma coll'aver rilevato tale dichiarazione a scopo di constatazione dei fatti, non è punto provato il contrario della presunzione e quindi nemmeno il requisito di legge del par. 77. Manca cioè la concretazione - la prova - del danno in quanto al motivo ed alla persona di colui che avrebbe arrecato il danno stesso, ciò che invece sarebbe necessario, perchè soltanto questa concretazione offrirebbe la possibilità di esaminare, se il danno è avvenuto da parte degli organi della ferrovia o da parte di terze persone che la ferrovia ha da rappresentare, così che alla ferrovia si possa imporre l'obbligo di risarcimento. L'opinione giuridica delle istanze inferiori, che crede essere stata fornita la prova del contrario, chiesta dal par. 77 del regolamento d'esercizio, coll'aver dimostrato essere esclusa la colpa propria della ditta attrice e nell'attribuire in generale il danno alla mancanza di precauzione o malizia, senza che sia stato designato l'atto costituente il danno e la persona di colui che l'avrebbe arrecato, appare erronea.

Nel senso necessario e richiesto la ditta attrice non ha potuto svolgere argomenti idonei e tali da poter convincere ed ha tanto meno offerto prove. Per questi motivi la petizione andava respinta.

La strada per Longera. Gli abitanti della strada per Longera (Chiarbola-Farneto) reclamano la regolazione di quella salita che attualmente è in uno stato di manutenzione pessima. Quella strada prende sempre maggior sviluppo ed il transito si fa di giorno in giorno più numeroso. Non si potrebbe, approfittando della stagione favorevole, incominciare il lavoro del marciapiedi, delle rispettive cunette e dei passamani di ferro già preventivato dal Consiglio di città da parecchio tempo? Tale lavoro è indispensabile, data la violenza della bora in quel punto; tantopiù che la via è frequentata da centinaia di ragazzini che si recano o alla vicina scuola del Comune (già della Lega), o al Giardino d'Infanzia o alla scuola di via Kandler.

Corrispondenza aperta. *Italia.* Per sapere tutte quelle cose e per imparare a vivere in modo così... corretto Ella deve rinascere in altro ambiente, fare altri studi e frequentare altra società. — *A. B.* Quella donna non è adatta per Lei. Ella sbaglia se crede che la «passione e l'amore» renderanno meno evidente la diversità nel modo di pensare. Succederà invece precisamente il contrario. — *X. Y.* Se è meglio rivolgersi per consigli alla donna amata o alla... corrispondenza aperta del «Piccolo» Ecco: la donna amata La conosce meglio. La Corrispondenza aperta è però più oggettiva e più fredda. — *Legale.* La sentenza - nel caso Suo - dovrebbe venir redatta in iscritto entro tre giorni da quello della pubblicazione. Se però il processo è di mole straordinaria e vi furono più accusati o più punti d'accusa ed in esso venne svolto uno straordinario materiale probatorio, il termine non potrà essere rigorosamente osservato. — *Astur.* Abbiamo letto la lunga storia della Sua vita: non si tratta di psicopatia, come Ella crede, ma di fenomeno molto comune. Tutti passano per qualche periodo di scoraggiamento ed hanno l'impressione di dover vivere sempre nello stesso stato d'animo, ma le cose cambiano e gli uomini.... riacquistano l'allegria. — *Diociottenne.* Ella ha troppa fiducia nelle Sue forze e nella Sua esperienza. A 18 anni non si può avere gran pratica della vita. I Suoi giudizi sono tutti errati ed impulsivi. La premessa da cui parte che la virtù «debba» finire per trionfare è un desiderio, una speranza, un ideale se vuole, non certamente realtà. Consiglio: raccontare subito tutto a Suo padre. — *Sventatella.* Amante del tenente Paternò era la contessa Trigona. — *Da un tavolino del caffè Specchi.* Le cause esatte della catastrofe aviatoria di Issy-les-Moulineaux, che ha funestato la partenza della gara Parigi-Madrid ed ha costato la vita al ministro francese della guerra Berteaux, sono state conosciute subito dopo la sventura. E' stato provato tassativamente che tutta la responsabilità dell'incidente ricadeva sui ministri stessi e sulle personalità che li accompagnavano, giacchè se, invece di passeggiare in mezzo al campo d'aviazione al momento della partenza degli aeroplani, si fossero trattenuti ai posti loro assegnati nelle tribune, nulla sarebbe avvenuto. Se il pubblico rimane al posto assegnatogli, e rotti i cordoni non penetra nel campo, non sussiste per esso pericolo alcuno; gli aviatori sanno che devono pagare multe troppo forti per commettere l'imprudenza di volare sopra gli spettatori. — *Grazia.* Quei cappelli si chiamano «panama» per la semplicissima ragione che gli originali provengono dal Panama. — *Matassa ingarbugliata.* Perchè - Ella ci chiede - se gli albanesi sono turchi, fanno la guerra alla Turchia? Ma è precisamente perchè sono turchi!... — *Ingenuo.* Una verità di La Palice è quella verità... così evidente da rendere superfluo l'affermarla, per esempio che quando piove la terra è bagnata. Il modo di dire ha la seguente origine: Allorchè il capitano de La Palice fu ucciso alla battaglia di Pavia (1525), i suoi soldati improvvisarono una canzone che aveva tra gli altri due versi che dicevano: «Un quarto d'ora prima di morire La Palice era ancora vivo». — *Lettrice.* Gyp è pseudonimo della elegante scrittrice francese contessa de Martel, della quale si può dire anche l'età, perchè non è più giovane: è nata nel 1850 in Bretagna. — *Irr.* Il Municipio di Trieste ha onorato l'illustre fisico Pacinotti, vivente, intitolando al suo nome una via della città (una di quelle che sboccano in Piazza Giambattista Vico). — *Massaia.* E' proprio vero: la patata è entrata nell'uso generale da un paio di secoli, benchè venisse portata in Europa nella metà del XVI secolo. Luigi XVI favorì in Francia la coltivazione delle patate e la loro voga data proprio dalla fine del 700. — *Gemma.* Workhouse è termine inglese che significa casa di lavoro. In Inghilterra ne hanno di due specie; quelle di detenzione per i vagabondi e quelle municipali per i poveri e disoccupati.

Le risposte in questa rubrica si dànno gratuitamente. Non si risponde direttamente, per lettera, a nessuno. Domande che implichino nella risposta «réclame» a qualche ditta o a qualche prodotto commerciale non vengono prese in considerazione. Se nel termine d'un mese una domanda non ottenne risposta, si può ritenere che fu cestinata. A ciascuno si risponde a turno, con la massima diligenza, entro i limiti del possibile; la mancata risposta non sta mai in relazione con la persona che fece la domanda, ma dipende soltanto da motivi inerenti al carattere di questa.

Ogni giorno una. Letta in un cimitero. Su di una tomba di uno che aspettò sempre invano di essere decorato, fu scritto: «Qui giace Spartaco Eleuteri - libero pensatore di nascita - convertitosi al cristianesimo - per avere almeno una croce dopo morto».

Sciarada.

Nel *total*, che presiede
sempre un *secondo* illustre
uno scienziato
di grande fama,
le debolezze umane
e le miserie tutte
e i gran dolori
passan soventi,
e si trovan, pur troppo,
come la nostra terra,
fra due *primieri*;
o morte o vita.

Spiegazione del giuoco precedente:
SCIA. RADA.

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO".
Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.
Composto nella tipografia della Società dei Tipografi.

Dalla vita di una signora (quadro 14)

PREPARATIVI DI VIAGGIO.

In viaggio non si dovrebbe essere mai sprovvisti dell'„Eau de Cologne 4711". Essa ravviva i nervi in modo straordinario, comunica all'aria dello scompartimento del treno una freschezza benefica e rende piacevole il soffermarvisi. Di grande efficacia disinfettante, quindi della massima igiene. Quando la polvere o la folla infastidisce, un lavacro con l'„Eau de Cologne 4711" apporta un delizioso benessere e nuova forza di resistenza.

Chiedere sempre espressamente la marca 4711 e respingere ogni imitazione, ogni altro prodotto di minor pregio, perchè questi riescono dannosi alla carnagione e alla pelle. L'„Eau de Cologne 4711" viene distillata secondo una propria ricetta antichissima, dai migliori materiali greggi, genuini, dall'anno 1792.

Casa fondata nel 1792

No. 4711. Eau de Cologne

Banca Commerciale Triestina

Fondata nell'anno 1859 — VIA NUOVA 4 — Capitale azionario e Riserve 8.700.000.—

FILIALI: TRENTO - SPALATO - ROVERETO - GORIZIA.
AGENZIE: MEZZOLOMBARDO - CORTINA D'AMPEZZO - MONFALCONE - POLA

LIBRETTI DI VERSAMENTO A RISPARMIO

al tasso del

con e senza sistema delle Cassette a risparmio — 3 ¾ % — l'imposta sulla rendita a carico dello stabilimento

importi sino a Cor. 5000.— prelevazione a vista senza preavviso

VERSAMENTI IN CONTO CORRENTE
alle migliori condizioni da convenirsi

SEZIONE DEPOSITI CON CELLE DI SICUREZZA MODERNISSIME
PER LA CUSTODIA ED AMMINISTRAZIONE DI VALORI ED OGGETTI PREZIOSI.
Cassette di sicurezza (Safes) a tariffa medica

Emporio Mobili
di lusso e comuni
Tappezzerie
Arredamenti
completi e singoli
pezzi
Paolo Gastwirth
Via Stadion 6
(Teatro Fenice)
Telefono N. 22-85

RODOLFO SCHULTZE
DI BERLINO
Tecnico-Dentista concessionato
Piazza Barriera vecchia
ingresso via Sette Fontane 2 II piano

Denti artificiali secondo i progressi della tecnica moderna. Si garantisce un'esecuzione perfettissima. Prezzi moderati, alla portata della classe meno abbiente. - Riparazioni vengono eseguite in due ore. - Riceve dalle 9-1 e dalle 3-7.

Causa trasloco per demolizione dello stabile
la vecchia e rinomata Ditta in orologi di precisione di

Emilio Müller, Via Ponterosso N. 7, angolo Via Nuova 20
avvisa la sua spett. Clientela che mette in vendita a
PREZZI RIDOTTISSIMI
tutto il deposito di Orologi d'oro e d'argento, Catene d'oro e d'argento come pure tutte le pendole.

Via Stadion 10 — Anno XI[mo]
Scuola popolare privata maschile e femminile
per l'ammissione agli studi medi

L'iscrizione per tutte le classi della Sezione maschile di 3 classi e Corso preparatorio, e della Sezione femminile di 4 classi e Corso preparatorio ha luogo fin d'ora nella sede della Scuola in Via Stadion 10, I p., dalle 11 alle 13.
L'orario d'istruzione è ininterrotto: dalle 9½ alle 13¼.
L'istruzione regolare incomincerà il 15 Settembre.
Per programmi e informazioni rivolgersi alla DIREZIONE

CASILE
Riviera di Chiaia 235
Napoli

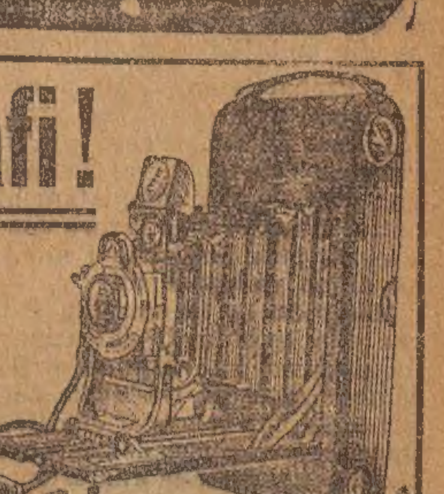
Progresso della Scienza.
Non più SIFILIDE mediante il mondiale
IORUBIN CASILE

Il Iorubin Depurativo Casile, ottimo ricostituente, antisifilitico e rinfrescante del sangue, guarisce completamente e radicalmente la *Sifilide, Anemia, Impotenza, Dolori delle ossa e del nervo sciatico, Adeniti, Macchie della pelle, Perdite seminali, Polluzioni, Spermatorrea, Erpetismo, Neurastenia, Sterilità, energico solvente dell'acido urico*, ecc. flacc. di Iorubin Casile con la dovuta istruzione, L. 3.—.
I Confetti Casile danno alla via genito-urinaria il suo stato normale evitando l'uso delle pericolosissime candelete, tolgono, calmano istantaneamente il bruciore e la frequenza di urinare, gli unici che guariscono radicalmente i *Restringimenti uretrali, Prostatiti, Uretriti, Cistiti, Catarri della vescica, Calcoli, Incontinenza d'urina, Flussi blenorragici (goccetta militare)* ecc. Una scatola di confetti con la dovuta istruzione, L. 3,50.
I rinomati medicinali Casile si vendono a Trieste in tutte le accreditate farmacie. Desiderando maggiori schiarimenti dirigere la corrispondenza al sig. Casile, Riviera di Chiaia 235, Napoli (Laboratorio Chimico Farmaceutico), che si otterrà risposta gratis e con la più assoluta riserva.

Impianti
LUCE ELETTRICA
Umberto Navarra - Trieste
Via Zonta 1 — Telefono 1638

Vino di China
FERRUGINOSO
Serravallo

PER I DEBOLI E PER I CONVALESCENTI
Eccita l'appetito, rinforza lo stomaco e rinvigorisce l'organismo.
RACCOMANDATO DAI MEDICI PIÙ CELEBRI IN TUTTI QUEI CASI OVE È RICHIESTA UNA CURA RICOSTITUENTE.
Sapore squisito. Oltre 7000 Certificati medici.
Premiato con 23 Medaglie in varie Esposizioni.
FARMACIA SERRAVALLO - TRIESTE

Dilettanti Fotografi!

Se volete la buona riuscita delle vostre fotografie, adoperate le rinomate Lastre „LA LUMINOSA" di Genova.
UNICO RAPPRESENTANTE-DEPOSITARIO
R. BUFFA - Corso 2 - Trieste
Telefono N. 361 Rom. II.

I. e R. Speditore di Corte
RODOLFO EXNER
Telefono N. 847
Via Stazione 17
primaria Ditta che assume
CUSTODIE, IMBALLAGGI, TRASPORTI e SPEDIZIONI di MOBILI con o senza FURGONI, nonchè SPEDIZIONI, RITIRI e CONSEGNE di BAGAGLI e MERCI.
Servizio accelerato mediante **CARRI AUTOMOBILI**

Bravo Pomata per lucidare metalli
India-Crème
Insuperabile Pomata nera e colorata per CALZATURE; si ottiene una lucidità stupefacente, non corrode, non insudicia, è molto economica
Quick Liquido per lucidare metalli
VENDONSI DAPPERTUTTO

IMPOTENZA
e qualunque debolezza virile, polluzioni, spermatorrea, nevrastenia, impressionabilità, varicocele ecc. **GUARIGIONE RADICALE INFALLIBILE** col potentissimo rinvigoritore **TEOS** di fama mondiale. Risultati meravigliosi anche in casi ribelli a tutte le altre cure. Prescritto da celebrità mediche. (Migliaia di certificati spontaneamente rilasciati). Un fl. C. 7.50 - Si vende a Trieste nelle migliori farmacie - A Milano presso il TEOS-INSTITUTE P. S. Sepolcro 11.

40 metri per 15 corone
Scampoli in colori garantiti, lunghezza da 6-8 metri, zefir, oxford canevaccio, flanella, tessuto bleu, stampato, chiffon, ecc., tutto di ottima qualità, spedisce verso rivalsa soltanto
MAX PICK
Tessitoria di lino e cotone, NACHOD
Non si spediscono campioni di scampoli
Casa fondata nel 1878.

CERCHIAMO un ARCHIVISTA con lunga pratica
con perfetta conoscenza della lingua tedesca ed italiana, e bella calligrafia.
Rivolgere offerta completa, indicando lo stipendio e data più breve di entrata in uno a copie di attestati, curriculum vitae, fotografia, all'Ufficio di costruzione, dipartimento siluri. Ove possibile presentazione in persona desiderato.
WHITEHEAD & Co., Società per Azioni, FIUME.

Stabilimento LAZARUS, FIUME

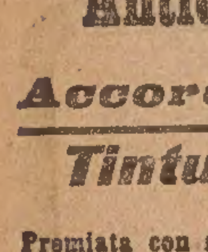
Motori a benzina, petrolio o gaz

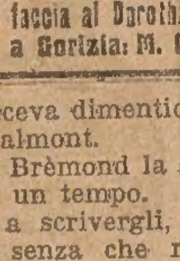
SETTIMANA DI GRANDE VENDITA ECCEZIONALE VANTAGGIOSE OCCASIONI IN TUTTI I RIPARTI.
Casa Primaria di Novità in
GIOIELLERIE - OROLOGERIE
MAGAZZINI L. BRONDINO - VENEZIA
S. Marco Calle Fuseri 4459 (Casa Propria)
— ULTIME CREAZIONI DELLA MODA —
Specialità della Casa: Catene ed anelli, oro fino 18 K. garantito a Lire 3.— (tre) il grammo, Oggetti d'occasione usati e nuovi in brillanti, rose, perle, ecc. ecc. Orologi oro fino, argento, metallo, Fantasia - Cronografi - Extraplate, ecc LA SOLA CASA in tutta Italia, che alla buona qualità di ogni articolo, unisce costantemente un vero, e reale, MASSIMO BUON MERCATO.

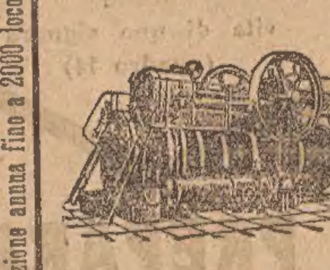
Chi vuole costruire razionalmente
adoperi soltanto le
PIASTRE DA FABBRICA DI SCAGLIOLA
della grossezza di 5-8 cm.
PER COSTRUIRE PARETI DIVISORIE.
VANTAGGI:
Resistono al terremoto. Sono prive di risonanza, i chiodi infissi sostengono fortemente. Risparmiano spazio. Isolate perciò **senza** travature.
FABBRICANTI:
Architetti Königsberg & Deutsch, I. r. costruttori di Corte ZAGABRIA.
Rappresentanza per Trieste e la Regione
Paul Weiss, Trieste.

CORPULENZA
PINGUEDINE
guarite con la cura interna del Tonnola, Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore. Non più pinguedini, non più fianchi troppo grossi, ma una figura giovane, slanciata, elegante, forme graziose. Non è una medicina, nè un segreto, ma un rimedio per dimagrire indicato per persone sane. Raccomandato dai medici. Non occorrono diete, nè cambiamenti di sistema di vita. Di meravigliosa efficacia. Un pacchetto Cor. 3 verso vaglia postale o verso rivalsa
D. Franz Steiner & C.
BERLINO 18, Königgrätzerstrasse 66.
In Austria-Ungheria, trovasi in vendita nelle Farmacie J. v. Török, Budapest, Königsgasse 12 Mohren-Apotheke, Vienna, I, Wipplingesr. 12

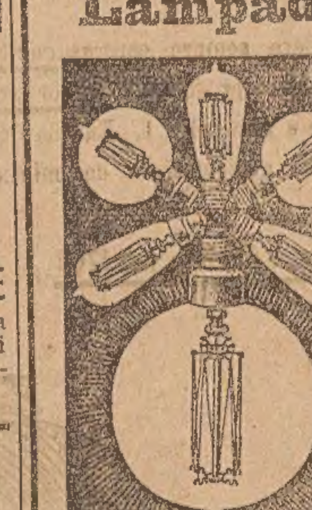
Una Signora
che ci tiene a una cura igienica della pelle, che vuole far sparire specialmente le lentiggini e ottenere una pelle morbida, delicata e bianca, usa sempre
IL SAPONE di latte di gigilo «Steckenpferd»
marca «Steckenpferd»
di BERGMANN & Co. TETSCHEN s/Elba.
Vendesi a centesimi 80 il pezzo in tutte le farmacie. drogherie, negozi di profumerie ecc.


Pianoforti
PIANINI e ARMONIUMS vendonsi per cassa e a rate mensili.
Pianoforti delle fabbriche più rinomate dell'interno e dell'estero.
Antico Stabilimento LUIGI ZANNONI
Piazza S. Giacomo 2, II, Corso. - Telefono 12-57.
Accordature, Riparazioni e Noleggi.

Tintura per capelli „EFFECTOR"
di **E. Link**, legalmente protetta (innocua).

Premiata con medaglia d'oro, croce e diploma d'onore a Vienna, Parigi e Londra. Garantita innocua alla pelle e alla salute, tinge i capelli, la barba, le sopraciglia grige in nero, bruno scuro e chiaro e biondo scuro e chiaro e rosso durevolmente, in modo che non si scolorano nè lavandoli nè nel bagno a vapore **Spedizione postale verso rivalsa. Scatola grande Cor. 4.90, Scatola di prova Cor. 2.70**
Acqua di catrame per i capelli chiara e scura, unico rimedio contro la caduta dei capelli e la forfora, Cor. 2.20
Petrolio per i capelli il miglior mezzo per lavare i capelli e la testa; si asciuga subito. — Una bottiglia Corone 2.40
E. LINK, parrucchiere, specialista in cosmetici e tinture, VIENNA, Spiegelgasse 19, in faccia al Dorotheum A TRIESTE in vendita presso Ettore Zernitz, drogheria via Stadion N. 3; a Gorizia: M. Gal

Brusselles 1910 — GRAND PRIX — Buenos Ayres 1910
HEINRICH **LANZ** MANNHEIM.
LOCOMOBILI

Produzione annua fino a 2000 locomobili
La più grande fabbrica del continente
brevettate a vapore semplice e vapore saturo,
con **DISTRIBUZIONE A VALVOLE**
= „Sistema LENTZ" e forza, fino a 1000 HP =
Ufficio di vendita per l'Austria-Ungheria: **Emil Honigmann, Vienna IX** Löblichgasse 4.
Esposizione internaz. di caccia, Vienna 1910: Diploma d'onore dello Stato (massima distinzione)

DEPOSITO
Acido Carbonico
per il travaso della birra in cilindri d'acciaio
presso l'Ufficio Spedizioni
L. Metzner
TRIESTE
Via Nicolò Machiavelli N. 26.

Lampadine a filamento metallico

TUNGSRAM
Sostegno elastico, perciò assolutamente resistenti agli urti.
70% risparmio di corrente.
Trovansi presso i migliori installatori e rivenditori.

ELISIR STOMACALE CORROBORANTE

ELISIR STOMACALE CORROBORANTE
Rappresentante Generale per Trieste, l'Istria, Friuli e Goriziano
VIRGILIO GALLICO, via Giulia N. 17 — Telefono 1997

COLLEGIO HELVETIA LUCERNA (Svizzera) Apertura corsi regolar 15 Settembre
CORSI ESTIVI LINGUE, ecc. Luglio-Settembre.
REFERENZE I.o ORDINE.

SOCIETÀ ANONIMA PER L'INDUSTRIA DEL VETRO
NEUSATTL PRESSO **ELBOGEN** BOEMIA già FRIEDR. SIEMENS

Vetro retinato liscio e rigato in colore quasi **bianco** — grande sicurezza contro rotture — provato ovunque con ottimi risultati
spessore 4—5 mm. per finestre d'officine e stabilimenti
» 6—7, 8, 10 mm. per lucernai d'ogni genere
» 15—30 mm. per pavimentazioni.
MATTONI DI VETRO cavi, sostituibili, soffiati e pressati - brevettati - per finestre, pareti, coperture di verande, giardini d'inverno, chioschi, porticati, bagni, ospedali, fabbriche di ghiaccio, cantine, macelli, edifici ferroviari, rimesse per locomotive, fabbriche ecc.
TEGOLE DI VETRO liscie ed alla marsigliese, in tutte le forme.
QUADRELLI DI VETRO con e senza rete metallica, in diversi disegni e grandezze, spessori da 15 fino a 40 mm. - **Vetro fuso** liscio e rigato. - **Bacinelle** fotografiche. - **Lastre da segnali** per ferrovie. - **Custodie** per livelli di caldaie a vapore. - **Lettere di vetro** per tabelle, insegne o scritte d'ogni genere.
Rappresentante H. HAUSBRANDT, TRIESTE

CHIUSAFORTE
Albergo Martina
(Linea Udine-Pontebba)
Stazione Climatica Alpina
Splendida posizione prospicente il fiume Fella. Locali appositamente costruiti, muniti di tutto il necessario. — **Aperto dal 1. Luglio.** — Per schiarimenti e informazioni rivolgersi al proprietario **Valentino Martina.**

HOTEL DOGLIONI
Susin di Sospirolo - Belluno
— **Altezza metri 508** —
Stazione climatica, aria ed acqua eccellenti, salite fino a 2500 metri vicinissime, cucina alla casalinga. Bagni e doccie. - Pensione mitissima L. 4.50 al giorno, stanza a parte, comfort moderno. - Medico e farmacia vicini; posta due volte al giorno. - Servizio vetture. - Stazione Ferr. Sedico-Bribano.
Proprietari F.lli DOGLIONI.

CHIUSAFORTE
LINEA UDINE-PONTEBBA
ACCREDITATA STAZIONE CLIMATICA
Hôtel PESAMOSCA
fornito di tutto il comfort moderno. — Prezzi modicissimi. — Per informazioni rivolgersi
Propr. FRATELLI PESAMOSCA

Vino di Mirtillo
Estratto dal frutto mirtillo, unico astringente **naturale,** raccomandato dai medici nelle dissenterie e catarri intestinali, prodotti da calori estivi.
1 flac. Cor. 1.20,
spedizioni di 4 flac. franco di spesa.
Farmacia „Alla Minerva"
G. STANICH, Trieste, Piazza S. Francesco

COL CALDO ECCESSIVO
si rende indispensabile tanto per gli adulti quanto per i lattanti ed i bambini l'uso della
POLVERE ASCIUGANTE ASPERSORIA
a base di «Dermatolo»
INDISPENSABILE per i lattanti ed i bambini, allo scopo di mantenere la pelle morbida e pulita;
INDISPENSABILE per gli adulti per le parti del corpo più esposte alla continua secrezione del sudore.
VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE
GUARDARSI PERÒ DALLE IMITAZIONI.
Chiedere espressamente
Polvere Aspersoria Mizzan
Una scatola per bambini c. 60, per adulti c. 80
Deposito principale:
FARMACIA MIZZAN, Piazza Giuseppina.
Spedizioni per la provincia, non inferiori a quattro scatole, verso rivalsa.

Pippan & Bortuzzo
TRIESTE
Via Valdirivo N. 19, II piano
SI ESEGUISCONO
lavori di ogni specie in galanterie, dorature ed impressioni, nonchè Calendari da muro e tascabili
REGISTRI COMMERCIALI
di proprio sistema speciale
PREVENTIVI GRATIS

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CAMERIERA (prima) Hotel, abilissima, cerca posto. Parla italiano, tedesco, slavo. Indirizzo al Piccolo. 6247 A

SERVITU' domestica per hotels, trattorie, luoghi di cura, privati offresi per Trieste e fuori. Via Nuova 47, I. 10471 A

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

SUPPLICHE, domande di decreti, pertinenze, sudditanze, altre domande eseguisconsi. Indirizzo Piccolo. 6491 C

VENTISETTENNE colto, referenze ineccepibili, cauzione, cerca impiego fiducia. Offerte sub «Persil» Piccolo. 10191 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent

IMPIEGATO oppure signorina cercasi prontamente da Primario Stabilimento Industriale. Richiedesi conoscenza perfetta delle lingue italiana e tedesca, dattilografia, stenografia e qualche pratica di scrittoio. Offerte in ambo le lingue con curriculum vitae e pretese, all'amministrazione del giornale, sub «E. M. 1873». 10039 D

STIRATRICE di buon carattere, fina, forte, sana cercasi per la stagione. Adelsbergerhof, Adelsberg. 9987 D

VENDITRICE capacissima cerca per settembre primaria pasticceria. Indirizzo Piccolo. 6681 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA ammobiliata, affittasi. Rivolgersi via S. Francesco 40, porta 6. 10367 E

STANZA pulitissima, vitto famigliare affittasi prontamente. Tiziano 11, portinaio. 10534 E

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APERTURA lunedì 10 luglio. Corsi lingue italiana, tedesca, francese, contabilità, tenitura libri, corrispondenza commerciale, steno-dattilografia nonchè preparazione esami riparazione, ammissione, passaggio qualsiasi scuola. Onorario minimo: cinquantacinque sino ottantatre centesimi. Studio Cernè, via Nuova 32. 10320 G

PROFESSORE tecniche trovantesi Trieste per cura bagni marini, durante vacanze impiegherebbe tempo impartendo lezioni tutte materie scuole tecniche, ginnasio, accademia commerciale, nautica. Preparerebbe coscienziosamente allievi, allieve per esami. Onorario modicissimo. Offerte «Professore» Malcanton 4, porta 11. 10479 G

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTI piccoli, grandi, stanze vuote affittansi uso ufficio, lavoratorio Via Nuova 47, primo. 10508 L

APPARTAMENTI splendidi affittansi agosto. Via Commerciale. Rivolgersi Vasari 4, I piano, dalle 6 alle 8. 9741 L

APPARTAMENTI bellissimi due, tre, quattro camere, camerino, cucina, poggiuolo, acqua, gas affittansi Tiziano 9, rivolgersi Sanità 16, ore 1-3 pom. Assumonsi amministrazioni condizioni convenienti. 10173 L

APPARTAMENTO due camere, camerino, cucina affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 6423 L

APPARTAMENTO cinque stanze grandi, stanzino, acqua, gas, giardino cor. 1500, affittasi in amenissima villa vicina. Informarsi Carradori 9, porta di mezzo. 6733 L

APPARTAMENTI soleggiati, tre spaziose stanze, camerino, acqua, gas, comfort, giardino, tramway vicinissimo, corone 600-680 affittansi agosto: via Ferriera 35. 6451 L

LOCALE uso negozio, una porta, affittasi agosto. Via Cologna 19. 10476 L

APPARTAMENTI due camere, tre camere, accessori affittansi casa costruzione. Via Cologna 19. 10477 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASSONE ferro, due spine, adatto barbieri vendesi. Pisani, Teatro 5. 10293 M

VESTITI uomo, moderni, sacchetti alpagas neri, bleu, sacchetti e calzoni bianchi; onde diminuire deposito, vendonsi a prezzi bassi. Dobauschek, Carducci 11. 10421 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CAFFE' ristorante centro Villaco, locale rinomatissimo, frequentato da tutti i circoli, 18 stanze, vendesi causa trasloco a Gastein, possibilmente a persona italiana gl'impiegati dell'industria legname desiderando cucina italiana. Prezzo c. 74.000, di cui 20.000 contanti. Rivolgersi Kowatsch, Kaiser Josef Platz, Villaco, Carintia. 13168 N

CAPITALI disponibili per intavolazioni città e territorio. Via Nuova 47. 10469 N

UDINE. Albergo primario centralissimo, 30 stanze ammobiliate, affittasi condizioni vantaggiosissime. Per schiarimenti rivolgersi: Riccardo Carrara, via Sotto monte 15, Udine. 10375 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASA valore 195.000, rende 11½%, splendida, villa corone 26.000 vendonsi. Casetta con bellissimo giardino 18.000, casetta con 3 appartamenti 14.000 tutto piccolo saldo. Via Nuova 47. 10470 O

CASA sopra stazione Nabresina, quattro camere, due cucine, cantina e orto, vendesi. Rivolgersi nella stessa casa, da Micheuz, Nabresina. 10397 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BIANCHERIA (cotonina, chiffon, tela), pagamenti rateali, prezzi miti. Corso 3, I. 10349 P

FRESCO e riposo si gode durante la stagione estiva, con poltrone di tela, canna d'India e vimini. Grande assortimento. Preuer, Via S. Lazzaro 20. 9407 P

L'ACQUA rinomata, pasta, polvere dentifricia dott. Tanzer trovansi nelle primarie farmacie: Serravallo, Zanetti Biasoletto, Leitenburg, Vielmetti, Crevato, Rovis, Luciani. Fondaco: Candotti - Pratolongo. 5505 P

PANAMA bianchi, teloni, ombrelli, vestiti uomo. Rate settimana, mese. Via Antonio Caccia 6, primo. Unico conveniente. 6708 P

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE
8 cent. la parola - minimo 80 cent.

VILLEGGIATURA amena e salubre, a Planina, presso Rakek; Adelsberg. Stanze con uno o più letti. Rivolgersi da Antonio Kovsca. 6774 Q

VILLEGGIATURA stanze ammobiliate con cucina affittansi a Clanez presso Erpelle. Indirizzo al Piccolo. 6704 Q

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

GESTANTI. Pensione. Amabile Ceccotti. Casella postale 393, Venezia. Massima segretezza. 9522 R

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti, scrupolosa nettezza, cure affettuose, massima segretezza. Indirizzo Piccolo. 6636 R

MEDIATRICE matrimoni israelita raccomandasi agli egregi signori e gentili signorine, assicurasi scrupolosa secretezza essendo cosa seria raccomanda non anonime. Sub «Prosperità» posta centrale, verso scontrino. 10435 R

Il segreto di Valentina

Proprietà letteraria - Riprod. vietata (25)

— Te li ha promessi tuo marito?

— Oh! no, non gliene ho neppure parlato.... Sarebbe stato tempo perso.

— Allora in qual modo puoi averli?...

— Ho escogitato un altro mezzo... Non ci pensare... Purchè tu abbia il denaro ti basta, nevvero?

— Sì, senza dubbio... Ma, nondimeno, vorrei sapere.... Ah! tu non t'immagini a quante dure prove sono stato sottoposto in questi due ultimi mesi!... La causa della mia malattia è appunto questa.

— Probabilmente... Ma adesso non preoccuparti altrimenti... ciò ritarderebbe la tua guarigione.... Pensa piuttosto all'avvenire.... Quando avrai soddisfatto i tuoi impegni e sarai completamente guarito, potrai rimetterti al lavoro con energia.

— Sì, può darsi che i miei sforzi siano alfine ricompensati!

Malgrado la tranquillità e l'ottimismo che ella ostentava, Valentina era molto inquieta nel suo interno, sull'esito della combinazione da lei ideata per procurarsi i fondi che le aveva chiesto suo padre. Dacchè si trovava a Courbevoie, e specialmente dacchè la guarigione di suo padre pareva assicurata, era questo il suo unico pensiero, che le faceva dimenticare persino le minaccie di Talmont.

Il silenzio di Pasquale Brèmond la sorprendeva e l'agitava ad un tempo.

Finalmente si decise a scrivergli, ma trascorsero due giorni senza che ricevesse una risposta.

— E' strano - si disse fra sè, - Eppure deve essere ritornato in tutti i modi a Parigi per occuparsi dell'affare del quale lo ho incaricato - soggiunse, senza rammentare il telegramma di suo marito, il quale, essendosi accorto della scomparsa del diamante azzurro dalla cassa forte, poteva averlo cercato nel suo cestino da lavoro, e rinchiuso di nuovo nella cassa dopo di avervelo trovato se Brèmond, sentendo che Boisgibault lo cercava, aveva avuto la buona idea di rimetterlo nel posto dove l'aveva preso la sera prima, come ella aveva immaginato rispondendo al dispaccio del marchese.

Per liberarsi da quella penosa incertezza, decise di recarsi a Parigi, al domicilio di Brèmond, dove apprese, con suo immenso stupore, che Pasquale e sua figlia non erano ritornati.

— Anzi, ho ricevuto questa mane due righe dalla signorina - aggiunse la fantesca; mi avverte che va a passare qualche giorno in Borgogna col signore e la signora Leduc, e che forse resterà ancora assente una o due settimane.

— E il vostro padrone non ha scritto nulla?

— No, signora. Probabilmente sarà andato in Borgogna insieme alla signorina.

— Ma voi gli mandate la sua corrispondenza?

— Senza dubbio. Finora gli ho spedito tutto alla Sauvagère.

Valentina ritornò a Courbevoie assolutamente sconcertata, facendo delle ipotesi, una più assurda dell'altra.

Anche l'indomani non giunse nessuna lettera, e non potendo sopportare più a lungo l'inquietudine che la torturava, la giovane donna decise di partire immediatamente per la Sauvagère.

Dichiarò a suo padre che era costretta a ritornare al castello, poichè aveva in casa sua molti ospiti, ed anche per poter condurre a termine quella tale combinazione, che doveva procurarle i quarantamila franchi che le occorrevano.

— Vedi bene - così concluse - che devo ritornare alla Sauvagère specialmente nel tuo interesse.... Inoltre la mia presenza qui è ormai inutile perchè tu sei quasi guarito.

Il signor Louvel si lasciò facilmente convincere, poichè si sentiva fisicamente abbastanza in forze ed era la faccenda dei quarantamila franchi che gli stava a cuore più di ogni altra cosa.

Quando la marchesa arrivò al castello non vi trovò più nessuno degli ospiti che vi aveva lasciato. Tutti, con pretesti diversi si erano ecclissati, eccettuato Amelia Malèsieux, la quale non sapeva dove andare e che, prima di prendere il treno, voleva aver fatto fuori di casa sua un soggiorno abbastanza lungo per compensarla delle spese di viaggio.

Il marchese non era andato incontro alla sua consorte alla stazione di Nouan-le-Fuzelier. Mentre andavano a prenderla era rimasto chiuso nel suo gabinetto da lavoro riflettendo in quale modo doveva esporre i fatti avvenuti alla Sauvagère durante gli ultimi otto giorni.

Quando la carrozza, che riconduceva la marchesa, si fermò davanti alla gradinata, Boisgibault uscì dal suo gabinetto e mosse incontro alla giovane donna con fare alquanto imbarazzato. Ella porse macchinalmente la fronte a suo marito, il quale vi depose un bacio con aria distratta, chiedendole:

— Avete fatto buon viaggio?

— Pare che tutti i nostri ospiti se ne siano andati - osservò Valentina mentre entrava insieme al marchese nell'atrio.

— Sì, tutti, eccettuata vostra cugina... - replicò Boisgibault. - Durante la vostra assenza è accaduto qui un avvenimento... tragico.... un dramma doloroso... che, necessariamente mise in fuga tutti.

— Un dramma doloroso!... - esclamò la marchesa con meraviglia.

— Entriamo nel mio gabinetto... vi staremo meglio.... Del resto, devo parlarvi a lungo.

Entrando nella stanza, Valentina, già invasa da un segreto presentimento, disse con una precipitazione un po' eccessiva:

— Credo che voi volete scherzare... Se qui fosse accaduto un avvenimento serio, ritengo che non avreste mancato di avvertirmene subito.

— No, non volevo disturbarvi... A proposito, come sta vostro padre?...

— Meglio, molto meglio... Ma vi prego di non farmi languire così; che cos'è accaduto?

— Ma... dovete saperlo al pari di me, poichè vi ho telegrafato in proposito. Allorquando non trovai più il diamante azzurro nella cassa forte, ebbi subito l'impressione, anzi la convinzione che era stato rubato. Perciò, malgrado la risposta molto vaga, che mi avete data per telegrafo e della quale non potevo accontentarmi, decisi di mettere la faccenda in mano alla giustizia. E feci bene. Il giudice istruttore venne qui a fare una perquisizione e trovò il corpo del delitto nella... nella valigia del vostro amico Pasquale Brèmond. Quel disgraziato si trova adesso in prigione.